



STATUTI

Proemio

L'IPU nasce come sviluppo originale di quella che fu la Scuola di Formazione del Centro Italiano di Solidarietà di Roma (Ce.I.S.) "Casa del Sole" di Castel Gandolfo (RM), nella sede messa a disposizione da Papa Giovanni Paolo II, poi divenuta Scuola di Formazione della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT).

Infatti, i numerosi Centri di Solidarietà che sorsero in varie città italiane gemmarono dal Ce.I.S., sotto l'egida di don Mario Picchi, fino a formare una Federazione, che opera da oltre trentanove anni e venne fondata a Firenze l'11 gennaio 1981.

La Federazione Italiana Comunità Terapeutiche

Le radici di questa multiforme realtà affondano in quel clima culturale di solidarietà che vide fiorire numerose iniziative, suscitate dal volontariato e dal privato sociale in risposta all'emergere sempre più prepotente, anche nel nostro Paese, della tossicodipendenza e di diverse forme di disagio e problematiche giovanili presenti nella popolazione.

Nel 1979, don Mario Picchi, fondatore e allora Presidente del Centro Italiano di Solidarietà di Roma, dopo aver conosciuto e rielaborato l'esperienza di alcune significative Comunità Terapeutiche statunitensi, che per prime avevano affrontato la tossicodipendenza ed elaborato metodologie d'intervento, dà vita al programma terapeutico "Progetto Uomo".

Si tratta, fondamentalmente, di una filosofia di intervento che pone l'individuo al centro e protagonista del proprio percorso di emancipazione, affinché la persona sia aiutata a trovare in sé stessa il senso da dare alla vita, oltre la dipendenza, che è da considerare sintomo da non identificare con la persona.

"Progetto Uomo" si afferma in quanto proposta di principi e di valori ai quali si ispira ancora oggi la FICT, insieme ad altre Associazioni italiane e straniere, nonché il *plafond* formativo della Scuola di Formazione del Ce.I.S. di Roma, poi della FICT, sul quale si sono formati gli operatori dei Centri italiani e di altri Paesi anche extraeuropei.

"Progetto Uomo" diventa, allo stesso tempo, filosofia d'intervento e formativa: infatti, i nascenti Centri della FICT inviano gli aspiranti Operatori di Comunità a Castel Gandolfo, dove viene approntato il "Corso base", che prevede stage residenziali e tirocini "sul campo", durante alcuni mesi di formazione sulle dipendenze, sulla filosofia e sulla metodologia elaborata dal Ce.I.S.; il Corso si conclude con una valutazione finale. Per diversi anni, volontari, religiosi, sacerdoti, professionisti, giovani laureati e, in prevalenza, persone che hanno terminato un percorso di CT, affrontano questo "noviziato", sotto la guida di un'équipe formativa, coordinata da un Direttore, e con l'apporto di esperti nell'ambito delle dipendenze, provenienti da diversi Paesi, per poi tornare a prestare servizio nei loro Centri e servizi di appartenenza.

Negli anni 90, seguendo l'evoluzione storica e sociale del contesto italiano ed europeo, i centri affiliati alla FICT, promuovono diversi servizi e progetti che accolgono le richieste di diverse tipologie di bisogni in un'ottica sussidiaria e complementare rispetto all'intervento proposto dai dipartimenti sociosanitari pubblici.

Conseguenza di questo impegno e della diversificazione dell'intervento in atto si configura la necessità di professionalizzare la formazione degli operatori focalizzando sempre meglio e potenziando le competenze psico socio educative.

IPU – Dalla Scuola FICT alla formazione universitaria

La FICT fonda nel 1995 l'Istituto di Ricerca e Formazione "Progetto Uomo" – IPU, che eredita la formazione base della Scuola e si arricchisce di quella universitaria, grazie all'accoglienza positiva che il Diploma Universitario per Educatore Professionale, disegnato da un gruppo di lavoro, trova presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), disponibile ad una

sperimentazione.

Con l'Anno Accademico 1996/1997 viene inaugurato a Capodimonte (VT) il primo Corso, con una cinquantina di iscritti (matricole EP96), provenienti da alcuni Centri FICT, che accettano il rischio intrinseco nella sperimentazione. Il percorso è triennale e termina con una prova finale (Tesi) a carattere teorico-pratico e il conseguimento del titolo di Diploma Universitario, rilasciato dall'UPS, alla quale l'Istituto viene unito con Decreto di Sponsorizzazione¹ segnando una tappa fondamentale per gli sviluppi dell'IPU. Tale percorso si realizza stante la promozione della Diocesi di Viterbo, esercitante funzioni propulsive e di guida dell'Istituto per garantire l'ispirazione codificata nelle costituzioni apostoliche sulla vita universitaria.

La sperimentazione permette di monitorare in itinere il Curricolo: vengono approntate modifiche e adeguamenti, senza tradire lo specifico di "Progetto Uomo", connettendo la formazione originaria col mondo accademico, in specie con le Scienze dell'Educazione, contemplando l'Educatore Professionale (EP) in un curriculum riferibile in Italia, *ratione temporis*, alla Classe di Laurea XVIII, che in seguito verrà modificata nella Classe L-19.

Negli anni, si consolida ulteriormente il Curricolo che si arricchisce di discipline aggiornate, svolte da un corpo docente di alto livello, proveniente in gran parte dal mondo accademico, e si aprono anche altri Corsi di formazione e Master. Dall'originario Diploma Universitario, infatti, si arriva ad adeguare il Curricolo a quanto previsto dalla riforma universitaria promossa dal Ministro Zecchino (Legge n. 127/1997), dalle successive modificazioni e integrazioni e dagli Statuti UPS.

Nel 2006 sotto la presidenza di Don Mimmo Battaglia, attuale arcivescovo metropolitano della diocesi di Napoli, la FICT costituisce la Cooperativa Sociale IPU come associazione fra centri e volontari che avevano sperimentato e sostenuto le prime fasi del nascente Istituto di Ricerca Formazione "Progetto Uomo". Tale Cooperativa assume da quel momento, con un rappresentante legale eletto dall'assemblea, il ruolo di Ente gestore per tutte le questioni amministrative, ruolo analogo ad Enti gestori degli Istituti affiliati ed aggregati alla Università Pontificia Salesiana (UPS). Del consiglio di amministrazione fanno parte con voto consultivo il Direttore dell'Istituto e l'Ufficiale dell'Econato con il ruolo di direttore amministrativo.

Il 25 febbraio 2008, la Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) concede l'Affiliazione² alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS che permette di rilasciare titoli di Baccalaureato e di conseguenza l'IPU cambia denominazione in Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" e inaugura il Baccalaureato in Scienze dell'Educazione per Educatore Professionale/Sociale, trovando positivi riscontri e registrando considerevoli flussi di iscritti, provenienti da tutta Italia, grazie all'impostazione didattica dei corsi e alla formula del Campus, che permette di sperimentarsi nelle relazioni di apprendimento in gruppo e ad un consistente monte ore di tirocinio presso strutture e servizi del terzo settore per una importante esperienza formativa sul campo. Il 3 ottobre 2019, la CEC concede l'Aggregazione³ alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS, che permette di rilasciare titoli di Licenza, corrispondenti alla Laurea Magistrale, e configura l'IPU come ente ecclesiastico e sede decentrata dell'UPS.

Dall'anno 2021, grazie alle peculiarità offerte dal piano didattico del Curricolo, una volta acquisito il Diploma di Baccalaureato, il laureato può accedere all'iter previsto dal Ministero della Salute, organo che sovrintende il rilascio delle abilitazioni per titoli esteri all'esercizio delle professioni sanitarie in Italia. Tale processo di riconoscimento abilitante consente di poter liberamente esercitare la professione di Educatore in ambito sociale e sanitario e di potersi iscrivere all'Albo degli Educatori Professionali tenuto dal relativo Ordine.

A tutt'oggi gli studenti, di diversa età e provenienza, che hanno frequentato o frequentano le attività, sono più di un migliaio e di diverse nazionalità, in parte provenienti da Diocesi o Congregazioni religiose.

Sono state attivate collaborazioni con Enti, Fondazioni, Centri e Università italiane e straniere⁴ che contemplano attività culturali, formative (e di Servizio civile per l'Italia).

¹ UPS, Prot. 39/98 del 06/10/1998.

² CEC, Prot. 1594/2004 del 25/02/2008.

³ CEC, Prot. 765/2019 del 03/10/2019.

⁴ Nel maggio 2013 è stata firmata una Convenzione per la didattica e la ricerca con l'Università maronita, USEK, di Kaslik, del Libano.

TITOLO PRIMO - Costituzione, Identità, Finalità.

Art. 1. Costituzione

§ 1. L'Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" - IPU, già Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo", è aggregato alla Università Pontificia Salesiana (UPS) con Decreto n. 765/2019 del 03/10/2019 (CEC), che lo configura quale Ente ecclesiastico. È governato secondo le prescrizioni della S. Sede riguardanti le aggregazioni e in base agli Statuti UPS.

§ 2. L'IPU, è promosso dalla Diocesi di Viterbo, che esercita le funzioni di guida e di controllo per garantire l'ispirazione codificata nella Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

Art. 2. Identità

§ 1. L'IPU si propone come centro universitario nel quale la comunità accademica, formata soprattutto dai Docenti e dagli Studenti, si impegna nella ricerca della verità e nella missione formativa, in sintonia con i valori evangelici e la tradizione educativa salesiana:

- con una specifica attenzione al mondo dei giovani e di quanti si occupano della loro formazione;
- con una particolare sensibilità verso le forme di disagio psico-sociale, di povertà economica, culturale, affettiva e spirituale;
- con preoccupazione pastorale verso il panorama odierno, conflittuale e relativistico, che indebolisce la ricerca della verità.

§ 2. Per questo l'IPU, che fonda la sua proposta su una concezione globale di educazione, aperta alla visione cristiana della vita, si presenta con un'offerta formativa di corsi ed iniziative al servizio della persona, colta nella sua integralità e unicità, in risposta ai bisogni del territorio e del contesto ecclesiale, culturale, educativo e sociale in cui opera.

§ 3. Il progetto culturale dell'IPU si propone di rispondere alle diverse esigenze pedagogiche e formative, determinate dall'affermarsi degli indirizzi di politica assistenziale ed educativa. Dalla sua matrice ideale recupera un particolare approccio al mondo del sociale che, divenendo fondamentale substrato formativo ed educativo, può essere traslato in altri ambiti.

§ 4. L'IPU promuove la formazione di "professionisti del sociale" e la costruzione di realtà che, mentre svolgono il compito di accogliere, sostenere e accompagnare persone in difficoltà, si prefiggono di contribuire allo sviluppo di una società solidale a misura d'uomo, che lotta contro l'esclusione e pratica l'inclusione.

Art. 3. Finalità

§ 1. Consapevole del fatto che il disagio, in Italia come in Europa, è realtà complessa e articolata in continuo divenire, l'IPU considera fondamentale l'aspetto dell'osservazione e della ricerca in tale campo, al fine di predisporre dispositivi pedagogici innovativi, attenti alla persona e ai nuovi orizzonti culturali e del "prendersi cura".

Nell'ambito della Prima Missione, costituiscono aree privilegiate verso le quali indirizzare l'attività formativa, i settori della prevenzione e cura del disagio nonché della comunicazione. Di conseguenza, la gamma di coloro che possono fruire delle iniziative formative dell'IPU si presenta variegata, in quanto lo stesso si considera interlocutore privilegiato della società e del mondo scolastico, professionale, accademico, assistenziale, politico e religioso, per la ricerca e l'attuazione di sinergie educative. La sua è quindi una presenza di complemento specifico nel quadro dell'istruzione superiore e universitaria.

Opera in linea con la tradizione educativa che si rifà al sistema preventivo di Don Bosco, ispirata alla visione cristiana del mondo e della vita, nel contesto sociale ed ecclesiale italiano ed europeo.

§ 2. L'IPU propone la formazione iniziale e continua degli educatori e la qualificazione o l'aggiornamento di coloro che operano in ambito educativo, psicopedagogico, sociale, scolastico, riabilitativo. A tale scopo effettua Corsi di Baccalaureato e di Licenza in Scienze dell'Educazione, ai quali si aggiungono altre attività dell'Istituto.

§ 3. L'IPU, nel contesto della Seconda Missione, si propone di realizzare iniziative di studio e ricerca per la promozione dell'educazione, specialmente nell'ambito della formazione e della prevenzione del disagio giovanile, capaci di "fare rete" tra diverse istituzioni, legate da affinità di scopi, attivando opportune sinergie, atte a studiare i mutamenti degli stili educativi che condizionano oggi la crescita umana e spirituale, per poi proporre realistiche e adeguate piste di risoluzione, come auspicato nel Proemio della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

§ 4. L'IPU elabora progetti che prevedono la realizzazione di processi formativi finalizzati a tradurre l'elaborazione pedagogica in capacità operative qualificate e qualificanti.

In linea con gli obbiettivi della Terza Missione, collabora e stipula convenzioni con Enti pubblici o privati, Ministeri, Università, Associazioni, Scuole e Istituti di ogni ordine e grado, Agenzie formative e altre realtà, sia italiane che straniere, che operano nell'ambito culturale - educativo.

Promuove la cooperazione internazionale, favorendo la mobilità di studenti e insegnanti, lo scambio di saperi e di buone pratiche, con particolare riguardo agli Stati membri dell'Unione europea e i Paesi in via di sviluppo.

TITOLO SECONDO - La Comunità accademica e il suo governo

Art. 4. Rapporto con la Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS)

§ 1. L'IPU, come Istituto aggregato, per quanto concerne il suo governo accademico, dipende dalle autorità dell'UPS: il Gran Cancelliere, il Rettore Magnifico e il Senato accademico, il Decano della FSE e le autorità collegiali della medesima Facoltà secondo le indicazioni dei presenti Statuti.

§ 2. Le funzioni principali del Gran Cancelliere sono:

- 2.1 favorire l'unione e la collaborazione tra l'Università e l'Istituto aggregato;
- 2.2 promulgare gli Statuti dell'IPU approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica;
- 2.3 approvare e promulgare l'Ordinamento degli Studi ed i Regolamenti dell'IPU ed interpretarli;
- 2.4 nominare il Direttore dell'Istituto conformemente all'art. 5 § 2.1 dei presenti Statuti;
- 2.5 nominare i Professori Stabili, dopo aver richiesto e ottenuto il "nulla osta" da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica, secondo quanto indicato all'art. 6 § 2 dei presenti Statuti;
- 2.6 cooptare i Docenti Aggiunti secondo quanto indicato all'art. 11 § 2 dei presenti Statuti;
- 2.7 sospendere ed anche esonerare dall'ufficio i Docenti, per giusta causa, ai sensi dell'art. 13 dei presenti Statuti;
- 2.8 deliberare sulla sospensione dell'aggregazione, a norma della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, salvo quanto prescritto per le competenze di altre Autorità.

§ 3. Spetta al Rettore Magnifico dell'UPS:

- 3.1 proporre al Gran Cancelliere la sospensione o la soppressione dell'aggregazione dell'IPU;
- 3.2 trasmettere al Gran Cancelliere le proposte di revisione dei presenti Statuti e degli Ordinamenti, dopo il consenso del Consiglio della FSE dell'UPS;
- 3.3 firmare i documenti autentici dei titoli accademici dell'Istituto aggregato;
- 3.4 risolvere eventuali controversie insorgenti tra l'IPU e la FSE.

§ 4. Spetta al Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS:

- 4.1 mantenere i rapporti tra la FSE e l'IPU;
- 4.2 riferire al Rettore Magnifico dell'UPS e al Gran Cancelliere circa la vita e l'attività dell'IPU, secondo quanto previsto dai presenti Statuti;
- 4.3 firmare i documenti autentici dei titoli accademici;
- 4.4 esprimere un parere sulla nomina del Direttore.

§ 5. Spetta al Consiglio di Facoltà della FSE dell'UPS:

- 5.1 dare il consenso sulla sospensione o soppressione dell'aggregazione;
- 5.2 dare il consenso sulla cooptazione e sulla promozione dei Professori Stabili e dei Docenti Aggiunti;

- 5.3 dare il consenso su modifiche o variazioni dei presenti Statuti, Ordinamento degli Studi e Regolamenti.

Art. 5. Il governo e l'animazione dell'IPU

§ 1. Il governo dell'IPU viene esercitato dal Responsabile dell'Ente promotore, dal Direttore, dal Consiglio di Istituto e dal Collegio dei Docenti.

§ 2. Responsabile dell'Ente promotore

2.1 Il Responsabile dell'Ente promotore ha facoltà di convocare il Consiglio di Istituto e il Collegio Docenti relativamente alle questioni di sua competenza. Ha altresì facoltà di partecipare alle suddette assemblee, anche se non convocate direttamente.

2.2 Il Responsabile dell'Ente promotore esercita i suoi poteri in materia di:

2.2.1 presentazione alla FSE della terna dei Docenti designata dal Collegio Docenti per il rinnovo della nomina di Direttore (cfr. art 5, § 2.1 degli Statuti);

2.2.2 iniziativa di revisione degli Statuti (cfr. art 29, §1 degli Statuti);

2.2.3 approvazione della revisione degli Statuti (cfr. art 29, §3 degli Statuti).

§ 3. Direttore

3.1. Il Direttore è nominato dal Gran Cancelliere dell'UPS, udita la FSE, tra una terna di Docenti Stabili, designati dal Collegio dei Docenti, e presentata dal Responsabile dell'Ente promotore. La nomina deve ottenere la conferma della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Il Direttore dura in carica un triennio e può essere riconfermato, di norma, una sola volta.

3.2. I principali compiti del Direttore sono:

3.2.1. tenere i rapporti con la FSE e le autorità accademiche dell'UPS, farne conoscere e osservare le direttive; partecipare al Consiglio di Facoltà della FSE quando vengono trattate questioni riguardanti l'IPU;

3.2.2. promuovere e coordinare l'attività dell'IPU, specialmente riguardo agli studi, e provvedere tempestivamente alle sue necessità;

3.2.3. convocare e presiedere, in via ordinaria, il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti;

3.2.4. nominare Coordinatori d'area conferendogli determinate deleghe;

3.2.5. nominare il Segretario e il Bibliotecario, scegliendoli fra i Docenti Stabili e Aggiunti;

3.2.6. nominare i Docenti Invitati, i Collaboratori, i Monitori e i Tutor;

3.2.7. comporre le Commissioni di esame;

3.2.8. ammettere gli Studenti o dimettere i medesimi, per gravi motivi, udito il parere del Consiglio di Istituto;

3.2.9. curare l'osservanza degli Statuti, dell'Ordinamento degli Studi e dei Regolamenti.

3.2.10. riferire sull'andamento delle attività dell'IPU al Decano FSE e redigere la relazione annuale delle attività.

§ 4. Consiglio di Istituto

4.1. Il Consiglio di Istituto è composto dal Direttore, dal Segretario, dall'Economo, da un Professore Stabile e un rappresentante eletto annualmente fra i Docenti Invitati; Segretario ed Economo hanno diritto di voto solamente se Professori Stabili o Aggiunti.

4.2. Il Consiglio di Istituto, che deve essere convocato almeno tre volte all'anno, svolge i seguenti compiti:

4.2.1. esprimere un parere sulla nomina dei Docenti Invitati e di eventuali altri Collaboratori alla docenza;

4.2.2. dare il consenso per la cooptazione dei Docenti Aggiunti;

4.2.3. dare il consenso per la promozione a Professore Stabile;

4.2.4. curare il funzionamento e la disciplina dell'IPU sotto la guida del Direttore;

4.2.5. esprimere un parere in merito alla necessità di revisione dei presenti Statuti, Ordinamento degli Studi e Regolamenti;

4.2.6. promuovere il coordinamento e l'unitarietà dell'insegnamento delle singole discipline;

4.2.7. promuovere piani e attività di ricerca e sperimentazione;

- 4.2.8. approvare la programmazione e la relazione annuale sulle attività dell'IPU;
- 4.2.9. approvare il calendario delle lezioni e degli esami;
- 4.2.10. esprimere un parere su eventuali provvedimenti disciplinari a carico degli Studenti e sulla loro dimissione.

4.3. Le delibere del Consiglio di Istituto sono valide se sono presenti almeno i due terzi dei suoi membri.

§ 5. Collegio dei Docenti

5.1. Il Collegio dei Docenti è l'assemblea di tutti i Professori Stabili, dei Docenti Aggiunti e Invitati, questi ultimi con riconferma almeno triennale, dell'IPU, presieduta dal Direttore.

5.2. Convocato dal Direttore ordinariamente due volte all'anno, svolge i seguenti compiti:

- 5.2.1. designare una terna di Docenti Stabili per la nomina a Direttore dell'IPU;
- 5.2.2. eleggere i due Docenti delegati al Consiglio di Istituto;
- 5.2.3. discutere ed esprimere un parere su tutte le questioni riguardanti l'Istituto e in particolare i Corsi, le discipline, i programmi, il coordinamento degli insegnamenti, la ricerca, la collaborazione tra Docenti;
- 5.2.4. dare il proprio parere sulla programmazione annuale e sulla relazione annuale delle attività;
- 5.2.5. proporre iniziative per l'aggiornamento e la formazione permanente dei Docenti.

5.3. Le delibere del Collegio dei Docenti sono valide se sono presenti almeno i due terzi dei suoi membri.

TITOLO TERZO: I DOCENTI

Art. 6. Ordini dei Docenti

§ 1. I Docenti dell'IPU possono essere stabili o non stabili.

§ 2. I Professori Stabili sono in primo luogo coloro che sono stati inseriti con un ruolo di elevata responsabilità nell'Istituto, si assumono a pieno e definitivo titolo l'onere della rispettiva area/cattedra e hanno più ampia parte nell'animazione e nella promozione dell'IPU.

Per la loro promozione si richiede il "nulla osta" della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Cessano nel loro ruolo al compimento del settantesimo anno di età.

§ 3. I Docenti non stabili si distinguono in:

- a. Aggiunti: i Docenti cooptati nell'Istituto a norma degli artt. 8 e 11 dei presenti Statuti.
- b. Invitati: i Docenti, competenti in un settore della scienza, chiamati annualmente o occasionalmente per determinate prestazioni accademiche.

§ 4. Sono Emeriti i Professori Stabili che, dopo almeno 25 anni di insegnamento effettuato presso l'IPU, cessano da questo loro ufficio per aver compiuti i 70 anni di età o per altro motivo, esclusa la rimozione.

§ 5. In aiuto ai Docenti e agli Studenti si potranno anche avere dei Collaboratori, dei Monitori d'aula e dei Tutor che svolgono incarichi di assistenza didattica, laboratori e di ricerca sotto la responsabilità di un Docente.

Art. 7. Numero dei Docenti

§ 1. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti l'IPU deve avere un numero minimo di cinque Professori Stabili ed un congruo numero di Docenti Aggiunti e Invitati.

§ 2. L'IPU organizza la sua attività accademica di docenza e di ricerca mediante il settore di Scienze dell'educazione, suddiviso in cattedre:

- 1. Diritto pubblico e Diritto civile
- 2. Fondamenti e metodologia della ricerca scientifica
- 3. Fondamenti filosofici, antropologici e teologici

4. Pedagogia generale e speciale
5. Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e della prevenzione
6. Psicologia generale, psicobiologia
7. Psicologia sociale e di comunità
8. Psicopedagogia
9. Scienze biomediche
10. Scienze demo-antropologiche
11. Sociologia

Art. 8. Criteri per la cooptazione dei Docenti

§ 1. Per la cooptazione di un Docente si tengono presenti i seguenti criteri:

- 1.1. si distingua per dottrina, testimonianza di vita e senso di responsabilità;
- 1.2. sia provvisto del congruo dottorato o di un titolo ritenuto equivalente o di meriti scientifici comprovati da idonee pubblicazioni;
- 1.3. sia ritenuto idoneo all'insegnamento e alla ricerca dal Consiglio di Istituto dell'IPU.

Art. 9. Promozione dei Docenti

§ 1. La promozione di un Docente Aggiunto al grado di Professore Stabile avviene dopo un conveniente intervallo di tempo, in rapporto alla capacità di insegnamento, alle ricerche svolte, ai lavori scientifici pubblicati, alla collaborazione nell'insegnamento e nella ricerca e alla effettiva dedizione all'IPU.

§ 2. Perché uno sia proposto alla nomina di Professore Stabile si richiede:

- 2.1. che abbia svolto regolarmente almeno per tre anni il compito di Docente Aggiunto;
- 2.2. che per eccellenza di dottrina e qualità della didattica, anche dimostrata da documenti certi, dalla pubblicazione di libri o studi, abbia, a giudizio del Consiglio di Istituto, confermato la propria perizia nel compito di insegnamento e di ricerca.

Art. 10. Incompatibilità

§ 1. I Professori Stabili presso l'IPU non possono essere contemporaneamente stabili in altre Istituzioni accademiche.

§ 2. L'incarico di Professore Stabile è incompatibile con altri ministeri, incarichi o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento sia in rapporto alla didattica, sia in rapporto alla ricerca.

Art. 11. Autorità preposte alla cooptazione, alla nomina e alla promozione

§ 1. Compete al Gran Cancelliere, avuto il consenso del Consiglio di Istituto dell'IPU e del Consiglio della FSE, dopo aver ottenuto il "nulla osta" della Santa Sede di cui all'art. 21 § 2 delle Nap, promuovere i Docenti Aggiunti al grado di Professore Stabile.

§ 2. Compete al Gran Cancelliere, dopo il consenso del Consiglio di Istituto dell'IPU e del Consiglio di Facoltà della FSE, cooptare i Docenti Aggiunti nell'IPU e conferire loro l'autorizzazione all'insegnamento.

Art. 12. Diritti e doveri dei Docenti

§ 1. I Professori Stabili e i Docenti Aggiunti godono di voce attiva e passiva in tutti gli Organi accademici dell'IPU dei quali fanno parte.

§ 2. Tutti i Docenti sono tenuti ad osservare gli Statuti, l'Ordinamento degli Studi ed i Regolamenti dell'IPU.

§ 3. Ai Docenti è riconosciuta la giusta libertà ed autonomia di insegnamento e di ricerca; nel medesimo tempo viene loro richiesta condivisione del progetto culturale e educativo dell'IPU nel rispetto della sua identità e missione.

§ 4. I Professori Stabili, per poter assolvere il loro ufficio, siano, di norma, liberi da altre incombenze incompatibili con i loro compiti di ricerca e di insegnamento, secondo quanto è richiesto negli Statuti.

§ 5. Gli scritti dei Docenti che impegnano l'IPU possono essere soggetti a revisione tramite una Commissione a ciò preposta e nominata dal Consiglio di Istituto.

Art. 13. Sospensione ed esonero dall'Ufficio

§ 1. I Docenti, durante il loro incarico, possono venire sospesi e anche esonerati dall'ufficio per giusta e grave causa:

- 1.1. il loro insegnamento o le loro pubblicazioni sono in aperto contrasto con il progetto culturale ed educativo dell'IPU;
- 1.2. hanno commesso plagio in una o più delle loro pubblicazioni;
- 1.3. il loro comportamento è pubblicamente contrario ai buoni costumi o al Codice Etico dell'IPU;
- 1.4. rifiutano di attuare le decisioni delle Autorità Accademiche.

Art. 14. Procedura nella sospensione ed esonero dall'Ufficio

§1. È dovere del Direttore avvertire sollecitamente l'autorità competente circa l'evenienza di cui all'articolo precedente.

- 1.1. Lo stesso Direttore, coadiuvato dai colleghi più vicini al Docente interessato, dovrà instaurare con lui un dialogo sereno per chiarire la situazione, soprattutto se è al suo insorgere, e per risolvere il caso nell'ambito dell'IPU.
- 1.2. Dimostrandosi inutili tali sforzi, il Direttore ne renda edotto il Decano della Facoltà, il quale procederà a un nuovo colloquio con il Docente interessato, presentandogli con pari prudenza e sincerità la sua situazione; dovrà anche aggiungere che, se entro un tempo determinato egli non avrà fornito le necessarie chiarificazioni o non si sarà ravveduto, si troverà costretto a procedere ulteriormente.
- 1.3. Nel caso in cui l'evenienza di cui all'articolo precedente riguardi il Direttore, i suoi compiti saranno svolti direttamente dal Decano.

§2. Constatata l'inutilità dei contatti, anche più volte ripetuti, di cui al paragrafo precedente, il Direttore convochi il Consiglio di Istituto perché agisca seguendo in tutto le norme del diritto comune sulla procedura amministrativa.

- 2.1. In deroga alle norme di procedura amministrativa, il Consiglio di Istituto non emetterà alcun decreto al termine del suo procedimento, ma soltanto un parere qualificato sulla base delle constatazioni di fatto, dell'esame delle prove e del comportamento del Docente in causa.

§3. Il parere qualificato del Consiglio di Istituto verrà trasmesso immediatamente, tramite il Decano della Facoltà, al Gran Cancelliere, al quale spetta un ulteriore procedimento, a suo giudizio, o la decisione definitiva di esonero del Docente dal suo ufficio.

- 3.1. È sempre possibile, da parte del Docente in causa, interporre un ricorso amministrativo alla Santa Sede contro la decisione del Gran Cancelliere.
- 3.2. Il procedimento presso il Gran Cancelliere ha carattere pubblico e comporta in tutti i casi la temporanea o la definitiva cancellazione del Docente in causa dall'Albo dei Docenti dell'IPU, con la sospensione o la privazione dei conseguenti diritti.

§4. Si dia libertà al Docente interessato di esporre e difendere la sua posizione anche, se è il caso, con l'aiuto di un Docente di sua fiducia; se non vuole farlo si proceda d'ufficio, o se rifiuta tutto il procedimento, lo si annoti nel parere qualificato di cui sopra al § 2.1.

§5. Nei casi più gravi o urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti, il Decano della Facoltà ne dia comunicazione immediata al Gran Cancelliere, e questi sospenderà *ad tempus* il Docente, in base all'art. 24 § 3 delle NAp, con le conseguenze di cui sopra al § 3.2.

TITOLO QUARTO: GLI STUDENTI

Art. 15. Ordini degli Studenti

§1. Gli Studenti dell'IPU si distinguono in Ordinari e Straordinari.

§2. Sono Ordinari gli Studenti iscritti in un ciclo di studi dell'IPU allo scopo di conseguire i rispettivi gradi accademici.

§3. Sono Straordinari coloro che frequentano tutte o in parte le lezioni, ma non hanno i requisiti per accedere ai gradi accademici o non intendono conseguirli.

Art. 16. Ammissione

§1. Per poter essere iscritto all' IPU e conseguire i gradi accademici si richiede allo Studente che:

- 1.1. abbia preso visione ed accettato il Patto Formativo;
- 1.2. presenti i documenti richiesti per l'iscrizione ai rispettivi cicli dall' IPU, dall'Università Pontificia Salesiana e dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

§2. Per l'ammissione ai Corsi di Baccalaureato si richiede il regolare conseguimento del titolo di studi superiori che ammette all'Università civile nella propria nazione.

§3. Per l'ammissione ai Corsi di Licenza si richiede il possesso del titolo di Baccalaureato o titolo equivalente.

§4. Ai Corsi di Diploma di 1° livello possono iscriversi coloro che sono in possesso di Baccalaureato o titolo equivalente.

§5. Ai Corsi di Diploma di 2° livello possono iscriversi coloro che sono in possesso di Licenza o titolo equivalente.

§6. Per l'accesso ai Corsi di perfezionamento si richiede un titolo di studi consono al tipo di Corso scelto e specificato nei relativi programmi.

§7. Per l'iscrizione ai singoli Curricula di studio può essere richiesto anche il superamento di una prova di ammissione, secondo le modalità determinate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 17. Diritti e doveri degli Studenti

§1. Gli Studenti hanno il diritto di trovare nell'Istituto gli strumenti e gli aiuti per elaborare e realizzare i piani di studio e di lavoro meglio confacenti alla loro domanda culturale e professionale, nell'ambito dell'organizzazione generale e delle oggettive possibilità dell'IPU.

§2. Gli Studenti Ordinari hanno diritto di partecipare agli Organismi collegiali dell'IPU, a norma degli Statuti e dei Regolamenti, salvo prescrizioni diverse.

§3. Tutti gli Studenti sono tenuti ad osservare gli Statuti, l'Ordinamento degli Studi e i Regolamenti nonché a frequentare le lezioni, i seminari, i laboratori, i tirocini, le attività e/o insegnamenti in FAD, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo di studi e determinate dall'Ordinamento degli Studi.

§4. Gli Studenti possono essere sospesi dai loro diritti o anche esclusi dall'Istituto per motivi proporzionalmente gravi, secondo il giudizio del Consiglio di Istituto.

TITOLO QUINTO: GLI UFFICIALI, PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO

Art. 18. Gli Officiali

§1. Gli Officiali dell'IPU sono il Segretario, il Bibliotecario e l'Economo.

- 1.1. Il Segretario è nominato dal Direttore;
- 1.2. Il Bibliotecario è nominato dal Direttore;
- 1.3. L'Economo è nominato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente gestore, sentito il parere vincolante del Direttore.

Art. 19. Il personale

§1. Il personale dell'IPU è individuato dal Direttore sentito l'Economo.

TITOLO SESTO: ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 20. Cicli di studio

§1. L'IPU promuove:

- 1.1. Corsi di Baccalaureato nel primo ciclo;
- 1.2. Corsi di Licenza nel secondo ciclo;
- 1.3. Corsi di Diploma e di perfezionamento.

§2. I Corsi di cui §1. sono relativi all'ambito:

- 2.1. delle scienze dell'educazione;
- 2.2. delle scienze della comunicazione;
- 2.3. delle scienze giuridiche;
- 2.4. delle scienze psicologiche;
- 2.5. delle scienze pedagogiche.

Art. 21. Esami

§1. Per la validità e il riconoscimento dei singoli corsi frequentati lo studente dovrà sostenere una prova d'esame.

§2. Sono previste, di norma, tre sessioni di esami: invernale, estiva, autunnale.

TITOLO SETTIMO: GRADI ACCADEMICI E ALTRI TITOLI

Art. 22. Gradi accademici

§ 1. Gli Studenti che hanno frequentato regolarmente l'intero ciclo degli studi, sostenuto tutti i relativi esami e superato la prova finale, come definito dagli Ordinamenti dei singoli curricula, possono conseguire i seguenti gradi accademici:

- 1.1. Baccalaureato, con l'indicazione dell'indirizzo corrispondente al Curricolo, dopo il primo ciclo;
- 1.2. Licenza, con l'indicazione dell'indirizzo corrispondente al Curricolo, dopo il secondo ciclo.

§ 2. I gradi accademici sono conferiti dall'Università Pontificia Salesiana (UPS) per l'autorità della Santa Sede. L'UPS rilascia un documento autentico munito del sigillo dell'Università e sottoscritto dal Rettore, dal Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione e dal Segretario Generale.

Art. 23. Altri Titoli

§ 1. Oltre ai gradi accademici, l'IPU può promuovere altri Corsi di Diploma che rilasciano un Diploma di 1° e 2° livello e Corsi di perfezionamento che rilasciano un Attestato.

§ 2. Questi titoli non sono conferiti per l'autorità della Santa sede e non richiedono il nulla osta della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

TITOLO OTTAVO: MEZZI E SUSSIDI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

Art. 24. Biblioteca

§ 1. L'IPU è dotato di una Biblioteca che deve rispondere alle necessità dei Docenti e degli Studenti. Essa mette a disposizione, oltre a volumi e a riviste in formato cartaceo, anche altri supporti dematerializzati e servizi informatici online comprensivi dell'accesso a pubblicazioni di valore scientifico internazionale.

§ 2. A integrazione della Biblioteca e in stretto coordinamento con essa, l'IPU potrà collegarsi in rete con biblioteche universitarie specializzate a livello internazionale, nazionale e regionale.

§ 3. Il Bibliotecario ha cura della Biblioteca nel suo complesso anche per quanto riguarda l'attrezzatura e le sale di consultazione.

Art. 25. Centro Ricerche

§ 1. Presso l'IPU si possono istituire Centri di Ricerca, coordinati dal Consiglio d'Istituto, con lo scopo di favorire la realizzazione di progetti di studio, di sperimentazione e di ricerca accademica in sinergia con altre Istituzioni Universitarie a livello regionale, nazionale e internazionale, coinvolgendo e coordinando a tal fine i Docenti e gli Studenti presenti in sede.

Art. 26. Sussidi didattici e servizi informatici

§ 1. L'IPU mette a disposizione di Studenti, Docenti e dell'intera Comunità Accademica sussidi didattici adeguati allo stato dell'arte e della scienza e servizi informatici al passo con il progresso scientifico e tecnologico.

TITOLO NONO: AMMINISTRAZIONE ECONOMICA

Art. 27. Gestione economica

§1. Titolare di tutta la gestione economica (patrimonio, diritti, contratti, obbligazioni, ecc.) dell'IPU è l'Ente gestore.

§2. Il Direttore è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore, con voto consultivo.

§3. Tutto il personale è assunto dal Rappresentante legale dell'Ente gestore e da lui dipende per quanto concerne gli obblighi relativi al contratto di lavoro.

TITOLO DECIMO: COLLABORAZIONI

Art. 28. Collaborazioni e reti

§1. Per promuovere la ricerca scientifica dei Docenti e la migliore formazione degli Studenti, a norma della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, l'IPU si avvale di collaborazioni con altre Università e Istituzioni superiori di formazione e di ricerca, presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

§2. A tale scopo potrà favorire il mutuo scambio di Docenti e stipulare apposite Convenzioni per la realizzazione di attività formative, studi e ricerche in comune su temi di attuale interesse scientifico e culturale.

TITOLO UNDICESIMO: REVISIONE DEGLI STATUTI

Art. 29. Revisione degli Statuti

§1. La revisione degli Statuti può avvenire per iniziativa dell'Ente Promotore o del Consiglio di Istituto dell'IPU o su richiesta della FSE dell'UPS.

§2. In tal caso, il Consiglio di Istituto dell'IPU può nominare un'apposita commissione per stilare la proposta di revisione.

§3. La revisione degli Statuti richiede il parere favorevole dell'Ente Promotore, del Consiglio di Istituto dell'IPU, del Consiglio FSE dell'UPS e dei successivi Organismi Accademici dell'Università, fatte salve le competenze specifiche della Congregazione per l'Educazione Cattolica.



ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 1. Cicli di studio

§1. Le attività didattiche dell'IPU sono strutturate in cicli.

§2. Il 1° Ciclo di Baccalaureato ha la durata di 6 semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato; richiede attività accademiche per almeno 180 ECTS.

§3. Il 2° Ciclo di Licenza ha la durata di 4 semestri e si conclude con l'esame di Licenza; richiede attività accademiche per almeno 120 ECTS.

§4. I Corsi di diploma di 1° e di 2° livello hanno la durata minima di 1 anno accademico pari a 60 ECTS. I Corsi di perfezionamento hanno una durata parametrata all'oggetto di studio e rilasciano un minor numero di Crediti.

Art. 2. Articolazione della proposta accademica attraverso i Curricula in Scienze dell'educazione

PRIMO CICLO

§1. Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: EDUCATORE PROFESSIONALE (EP)

Profilo generale

Il Baccalaureato in Scienze dell'Educazione intende formare una figura professionale di Educatore che risponde ai bisogni educativi e alle sempre più complesse richieste del mondo del lavoro nell'ambito dei Servizi alla persona nell'intero ciclo di vita.

Pur finalizzato alla formazione di un solido e unitario profilo professionale di Educatore, mira nel contempo a contribuire, attraverso la presenza di **DUE Curricula** attivi dal terzo anno, alla formazione di profili specifici per *Educatore Professionale (EP)* ed *Educatore nei servizi per l'infanzia (EI)*.

Di conseguenza, all'interno di questo Corso di Baccalaureato, a partire da una omogenea preparazione culturale di base concentrata soprattutto nei primi due anni, che fornisce conoscenze e competenze teoriche e pratiche relative agli ambiti professionali dell'educazione, sono possibili approfondimenti tematici in ambiti di studio differenziati, che preparano alle professioni educative nei servizi alla persona oppure per l'infanzia, secondo due indirizzi che vanno a profilarsi appunto nel terzo anno.

Il Corso di *Educatore Professionale (EP)* prepara educatori con competenza socio-pedagogica nel settore dell'educazione e rieducazione di soggetti, aventi problemi di carattere educativo oppure di emarginazione, disadattamento sociale e comportamento deviante, e rispondono appieno alle esigenze socio-psico-pedagogiche richieste dal curriculum della formazione dell'Educatore professionale.

Oltre alle competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo dell'educazione nel contesto della comunità e delle istituzioni socio-assistenziali, obiettivo formativo qualificante del

Corso è dato dalla delineazione e dalla messa alla prova (con adeguate esperienze di tirocinio) di una figura professionale in grado di partecipare e collaborare, alla pari con altre figure professionali in possesso di titoli, alla gestione di servizi sociali, formativi, riabilitativi volti a ridurre le situazioni di disagio individuale e sociale, e ad eliminare i rischi presenti nel territorio dovuti a carenze educative.

Il Curricolo è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni educative di varia natura.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi del Corso in generale mirano a:

- fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali che accompagnano la crescita e lo sviluppo biologico, psicologico e sociale dell'uomo;
- far acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici in chiave scientifica;
- offrire strumenti culturali che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura pedagogica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa;
- far conseguire adeguate competenze e strumenti sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nella dimensione sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana;
- promuovere capacità di lavorare nel e con il gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e auto-imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni.

L'Educatore professionale osserva e registra comportamenti, svolge colloqui, valuta bisogni e formula piani di lavoro; istruisce e programma i vari momenti della vita degli utenti, sia individuale sia di gruppo, con la loro collaborazione; svolge funzione educativa nella vita quotidiana, decide sulla scelta dei materiali per le attività, favorisce lo scambio e le relazioni tra i gruppi e tiene i contatti con le famiglie; partecipa alle riunioni interdisciplinari di équipe; predispone strumenti di rilevazione; redige rapporti sulle attività; fornisce dati per la valutazione delle attività; elabora proposte. In particolare, potrà operare:

- nei Servizi per l'inserimento (lavorativo) di persone svantaggiate, per la progettazione di iniziative di carattere socio-educativo e interventi in rete, residenziali e semi-residenziali per le varie forme di dipendenza, di vulnerabilità e marginalità, di accoglienza, di recupero dei *drop-outs*;
- nei Centri di aggregazione giovanile, oratori e centri di pastorale, di formazione professionale (come formatore e tutor) e comunità educative-riabilitative per minori o per persone disabili, persone con gravi limitazioni fisiche e mentali, anziani in genere;
- nelle Comunità per minori di tipo familiare (case-famiglia), comunità educative e terapeutiche, comunità per mamme e bambini, case di reclusione per minori o adulti;
- nelle Strutture per la progettazione, il coordinamento, la realizzazione e la verifica di iniziative di carattere socioeducativo e per interventi di rete oppure di promozione di attività ricreative o sportive, di sostegno extrascolastico o ludoteche;
- nella Scuola, in affiancamento al docente di sostegno o a portatori di handicap fisico e/o mentale;
- nei Centri studi per la ricerca, studio e documentazione in ambito socio-pedagogico anche con ricerche mirate all'entità e alla qualità dei bisogni educativi e studi della congruenza tra servizi offerti e domanda educativa.

Conoscenza e capacità di comprensione

In particolare, il Corso mira ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori pedagogico, psicologico, antropologico, sociologico, filosofico, giuridico, biomedico, statistico-sociale e storico, oltre che linguistico-culturale, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche pedagogiche nelle società contemporanee, finalizzate al possesso di apparati concettuali e metodologici che consentano di conoscere, anche in modo approfondito, e comprendere:

- i principali aspetti pedagogici, metodologico-didattici relativi ai contesti di aiuto e di supporto socio-educativo;
- gli aspetti pedagogici della comunicazione, del lavoro cooperativo, della relazione educativa con gli utenti;
- i dettami psicologici, sociologici e antropologici relativi al campo di studio dell'educazione;
- gli aspetti psicologici e sociali riguardanti le situazioni di normalità, disagio, devianza e marginalità;
- i processi di sviluppo dell'individuo lungo l'arco dell'esistenza e delle sue determinanti sociali nonché le variabili relative allo sviluppo atipico dell'individuo;
- i cardini della psicologia sociale e quelli relativi alla psicologia dei gruppi e alla pedagogia interculturale;
- i principali aspetti storici e giuridici attinenti al campo di studio dell'educazione e in particolare allo stato sociale e al diritto nell'ambito dei servizi sociali;
- i principali elementi pedagogici e didattici relativi all'integrazione dei disabili e degli individui socialmente marginali nonché le politiche dei processi di inclusione sociale.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap.
- Organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà.
- Realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop out, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà.
- Promuovere progetti socio-educativi finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza.
- Delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale.
- Promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione.
- Organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani).
- Assicurare una presenza di sostegno volto alla riduzione del disagio, nelle strutture socio-assistenziali e di degenza.
- Elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi.

- Promuovere e organizzare attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità per dipendenze patologiche e alcool dipendenze, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi).

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcune discipline caratterizzanti ed esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio

- Raccogliere, interpretare e riflettere sui dati relativi al proprio campo di studio, dimostrando capacità critico-scientifica e autocritica.
- Realizzare in autonomia ricerche di materiale e documentazione funzionali alla conoscenza di un contesto culturale.
- Conoscere i modelli e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo in rapporto ai diversi componenti che partecipano al Servizio.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti che forniscono fondazioni epistemologiche e metodologie applicative differenziate nonché nella partecipazione a laboratori ispirati a differenti impostazioni professionali. La prova finale e le relazioni sull'attività di tirocinio svolta consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate criticamente.

Abilità comunicative

- Conoscere i principi di una comunicazione efficace e saperli utilizzare nei contesti di piccolo e grande gruppo.
- Comprendere e guidare dinamiche relazionali, conducendo colloqui individuali e di gruppo e interventi in équipe.
- Conoscere almeno una lingua europea (livello equipollente B1) oltre all'italiano (CELI) e padroneggiare le basi informatiche.
- Presentare con competenza informazioni, idee, problemi e soluzioni a diversi destinatari e utenti.

L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista in forma diversa all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della prova finale, documentazione multimediale anche delle attività di tirocinio e laboratorio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate.

Capacità di apprendimento

- Possedere abilità necessarie per intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, per integrarsi nel mondo del lavoro in continua evoluzione e far parte attiva della società.
- Sapere integrare e ricollocare i propri saperi in funzione delle modificazioni del contesto, dell'evoluzione delle normative e delle linee guida nazionali e internazionali nonché dei cambiamenti culturali.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con riguardo particolare alla promozione di competenze di studio e ricerca con uso di strumentazioni convenzionali e connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla capacità di studio individuale e in contesti di gruppo, all'autonomia nella gestione del proprio percorso formativo in funzione di scadenze programmate.

Attività formative

Il Corso ha la durata di tre anni e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività formative per almeno 180 ECTS.

Il percorso formativo prevede inoltre:

- lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali;
- la partecipazione obbligatoria al Laboratorio *“Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”* orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Attività didattiche:

Attività di base	54 ECTS
Attività caratterizzanti	77
Attività integrative	09
Altre attività	34
Prova finale	06
TOTALE	180

§2. Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA (EI)

Profilo generale

Il Curricolo vuole formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo - pedagogiche nella sfera operativa dei servizi, capaci di inserirsi in un mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per collocarsi adeguatamente e proattivamente in un sistema che sta differenziando la propria offerta secondo una pluralità di bisogni.

Il Curricolo prepara alle professioni che svolgono attività pedagogiche ed extra-scolastiche rivolte alla prima infanzia; non è abilitante ai fini dell'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi del Corso in generale mirano a:

- fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali della prima infanzia;
- far acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici insorgenti nella prima infanzia, in chiave scientifica;
- offrire strumenti culturali che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura pedagogica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa;
- far conseguire adeguate competenze e strumenti sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nella dimensione sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana;
- promuovere capacità di lavorare nel e con il gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso, nella sua globalità, è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e

comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e auto-imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni.

I laureati in questo Curricolo potranno operare con competenza nei Servizi e strutture diurne e residenziali, statali o private, per minori da 0 a 3 anni: asili nido, micronidi, centri di gioco, case-famiglia, servizi domiciliari e di animazione rivolti alla prima infanzia; centri per bambini e famiglie, nidi aziendali, ludoteche, servizi integrati di assistenza alla genitorialità e all'infanzia, altri servizi di iniziativa privata.

Inoltre, potranno progettare e realizzare, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative finalizzate alla socializzazione, al gioco e all'animazione, allo sviluppo delle capacità creative e alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini, all'accoglienza delle famiglie, anche in chiave interculturale.

Il Baccalaureato è indicato anche per quegli Educatori degli asili nido che dopo anni di esercizio della professione vogliano riqualificare il proprio servizio con un aggiornamento di livello universitario, secondo la normativa vigente.

Risultati di apprendimento attesi, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere e comprendere:

- gli aspetti pedagogici della comunicazione e della relazione educativa con le famiglie e i bambini;
- i dettami psicologici, sociologici e antropologici relativi al campo di studio dell'educazione;
- i processi di sviluppo dell'individuo lungo l'arco dell'esistenza e delle sue determinanti psicobiologiche nonché le variabili relative allo sviluppo dell'individuo;
- i contesti sociali, culturali e territoriali e le principali coordinate di analisi degli stessi;
- i cardini della psicologia sociale e quelli relativi alle educazioni nella prima infanzia;
- i principali aspetti giuridici afferenti al lavoro educativo, con particolare riferimento alla prima infanzia;
- il quadro specifico e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio per la prima infanzia presenti nel contesto regionale, nazionale e internazionale;
- lo specifico e l'evoluzione storica delle differenti tipologie familiari.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Promuovere progetti socio-educativi finalizzati al sostegno della maternità e alla prevenzione dell'abbandono.
- Delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di promuovere la genitorialità, a favore del benessere individuale e sociale.
- Promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute, rivolti ai minori.
- Progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare.
- Organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani).
- Assicurare una presenza di sostegno a situazioni di disagio nelle strutture socio-assistenziali volte alla prima infanzia.
- Elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di bambini e nuclei familiari migranti e nomadi.
- Utilizzare metodologie e tecniche di relazione adeguate nel rapporto con il singolo bambino e con il gruppo in una prospettiva di sistema.
- Applicare gli strumenti e le tecniche di osservazione dei bambini nei contesti socioculturali ed educativi.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcune discipline caratterizzanti ed esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio

- Raccogliere, interpretare e riflettere sui dati relativi al proprio campo di studio, dimostrando capacità critico-scientifica e autocritica;
- Conoscere i modelli dei servizi per la prima infanzia per monitorare l'adeguatezza del modello proposto rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali;
- Conoscere i modelli e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo in rapporto ai diversi componenti che partecipano al Servizio.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti che forniscono fondazioni epistemologiche e metodologie applicative differenziate nonché nella partecipazione a laboratori ispirati a differenti impostazioni professionali. La prova finale e le relazioni sull'attività di tirocinio svolta consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate criticamente.

Abilità comunicative

- Conoscere i principi di una comunicazione efficace e saperli utilizzare nei contesti di piccolo e grande gruppo e nell'équipe.
- Comprendere e guidare dinamiche relazionali, con adulti e minori, anche conducendo colloqui individuali e di gruppo e interventi in équipe.
- Conoscere almeno una lingua europea (livello equipollente B1) oltre all'italiano (CELI) e padroneggiare le basi informatiche.
- Presentare con competenza informazioni, idee, problemi e soluzioni a diversi destinatari e utenti. L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista in forma diversa all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della prova finale, documentazione multimediale anche delle attività di tirocinio e laboratorio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate. Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali.

Capacità di apprendimento

- Possedere abilità necessarie per intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, per integrarsi nel mondo del lavoro in continua evoluzione e far parte attiva della società.
- Sapere integrare e ricollocare i propri saperi in funzione delle modificazioni del contesto, dell'evoluzione delle normative e delle linee guida nazionali e internazionali nonché dei cambiamenti culturali.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con riguardo particolare alla promozione di competenze di studio e ricerca con uso di strumentazioni convenzionali e connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla capacità di studio individuale e in contesti di gruppo, all'autonomia nella gestione del proprio percorso formativo in funzione di scadenze programmate.

Attività formative

Il Corso ha la durata di tre anni e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività formative per almeno 180 ECTS.

Il percorso formativo prevede inoltre:

- lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali;
- la partecipazione obbligatoria al Laboratorio *“Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”* orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Attività didattiche:

Attività di base	50 ECTS
Attività caratterizzanti	67
Attività integrative	09
Altre attività	48
Prova finale	06
TOTALE	180

§3. Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: SERVIZIO SOCIALE

Profilo generale

L'Assistente Sociale è un professionista che opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazione di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative.

Il CdB in Servizio sociale ha come scopo la formazione della figura professionale di Assistente sociale, riconosciuta, previo superamento dell'Esame di Stato, nella sezione B dell'albo professionale degli assistenti sociali. Il Corso ha lo scopo di formare un professionista che svolga la propria attività nell'ambito dei servizi sociali pubblici e privati, tenendo conto delle modalità operative del sistema organizzativo in cui egli opera.

Le diverse aree di intervento di competenza del servizio sociale sono prevalentemente: l'area anziani, psichiatrica, delle dipendenze patologiche, della disabilità fisica e psichica, l'area carceraria, delle famiglie e dei minori, del rischio di devianza, del disagio sociale adulto e degli immigrati. I ti dovranno, come previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti, implementare le capacità di valutazione dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio e sviluppare capacità di studio e ricerca scientifica sul territorio stesso, valendosi anche di fonti di dati già presenti presso gli enti territoriali.

La *Ratio* tiene conto di quanto previsto dalla normativa universitaria e dall'Ordine Assistenti Sociali, in merito agli insegnamenti costitutivi per la formazione dell'Assistente Sociale, di natura prevalentemente sociologica e giuridica; il Piano studi è completato con l'immissione di discipline pedagogiche e psicologiche, in linea sia con la matrice formativa dell'IPU sia con la prospettiva di contribuire ad un profilo professionale aggiornato ai bisogni del nostro tempo e più "ricco" di contenuti educativi, onde favorire il "prendersi cura" della persona, senza per questo snaturare la natura del profilo stesso.

All'interno del percorso formativo una importanza fondamentale è attribuita alle attività di tirocinio, attraverso le quali lo studente orienta le proprie scelte motivazionali nelle principali aree di intervento del servizio sociale, sviluppa competenze che consentono di lavorare in équipe ed acquisisce sul campo conoscenze nelle principali aree di intervento imparando a gestire il rapporto tra mandato professionale, istituzioni e contesti sociali.

Sbocchi lavorativi

L'Assistente Sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei Servizi Sociali.

La professione dell'Assistente Sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'attività dell'Assistente Sociale ha esclusivamente funzione tecnico-professionale.

L'Assistente Sociale, agendo secondo i principi, le conoscenze ed i metodi specifici della professione, svolge la propria attività nell'ambito del sistema organizzato delle risorse. Queste ultime sono messe a disposizione della comunità, a favore di individui, gruppi e famiglie, per prevenire e risolvere situazioni di bisogno e di disagio psico-sociale, aiutando l'utenza sia nell'uso personale e sociale di tali risorse, organizzando e promuovendo prestazioni, sia con servizi per la risoluzione del bisogno ed il reinserimento nella struttura sociale.

Obiettivi formativi

I laureati nel Corso di Baccalaureato dovranno possedere:

- un'adeguata conoscenza e padronanza dei contenuti, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- conoscenze disciplinari caratterizzanti le discipline sociologiche, con particolare riguardo alle politiche sociali e all'evoluzione dello stato assistenziale e degli assetti di welfare-mix;
- competenze di tipo giuridico, necessarie per situare la professione nel quadro degli assetti organizzativi degli enti e delle strutture che prevedono nei propri ruoli la figura dell'Assistente sociale;
- la conoscenza delle norme giuridiche che regolano le istituzioni pubbliche e private di assistenza e tutela sociale;
- una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, pedagogico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere consapevolmente i problemi delle odierne società cosiddette "post-moderne", anche in chiave comparativa;
- competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multiethniche;
- un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro, équipe multiprofessionali e interistituzionali.

Risultati di apprendimento, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere le teorie sociologiche e delle teorie del servizio sociale.
- Conoscere gli ambiti specifici dello studio sociologico e del servizio sociale.
- Conoscere i metodi e le tecniche della ricerca sociale e delle politiche sociali.
- Conoscere gli approcci, i metodi e le tecniche del servizio sociale.
- Conoscere i fondamenti delle scienze pedagogiche e psicologiche.
- Conoscere i fondamentali del diritto pubblico e privato, dell'economia.
- Conoscere le basi della psicobiologia e della psichiatria.
- Conoscenze fondamentali informatiche.
- Conoscere una lingua europea (livello B1) oltre quella italiana.

Tali capacità sono sviluppate sia nell'ambito dei corsi istituzionali che nelle attività seminariali nonché mediante lo studio e le esperienze di tirocinio.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi verrà verificato nell'ambito degli esami di profitto e nella verifica delle attività svolte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Saper interpretare i fenomeni sociali caratterizzanti il contesto sociale in cui si opera.
- Essere in grado di pianificare interventi e predisporre progetti.
- Operare nell'ambito dei nuovi assetti delle politiche e dei servizi sociali, sia nel pubblico che nel privato, al fine di implementare azioni e servizi che tendano a migliorare la qualità della vita della comunità in cui opera, con particolare riferimento al benessere delle famiglie, dei minori, dei giovani e degli anziani.
- Svolgere compiti di gestione per concorrere all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento dei servizi sociali.
- Decodificare i fenomeni sociali caratterizzanti il contesto sociale in cui opera e le trasformazioni più recenti delle società ad avanzato sviluppo in contesti altamente globalizzati.
- Saper acquisire competenze che permettano di gestire le sempre più esigue risorse destinate alla spesa per la protezione sociale da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità nonché azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni.
- Pianificare interventi e predisporre progetti finalizzati al *problem solving*, in contesti istituzionali e organizzativi di servizi sociali.
- Riconoscere i bisogni dell'utenza e gestire e/o risolvere le eventuali problematiche che da essi scaturiscono, predisponendo interventi mirati e soluzioni praticabili, operando autonomamente, individualmente e in gruppo.
- Implementare relazioni sinergiche di rete con altri professionisti, istituzioni e attori sociali atti a collaborare alla progettazione di servizi sociali per promuovere sia la crescita individuale e l'integrazione sociale sia la cultura del "prendersi cura".
- Utilizzare tecniche informatiche, anche con il ricorso a banche dati informative.
- Avvalersi di un lessico appropriato nella comunicazione con le istituzioni, gli *stakeholders* e i destinatari dei servizi sociali e di interpretarlo senza travisarlo quando interagisce con altre professionalità.

Gli obiettivi indicati sono raggiunti attraverso una costante attenzione nel collegare fra loro teorie e dinamiche che caratterizzano il lavoro dell'Assistente sociale anche attraverso lo svolgimento di attività di osservazione e analisi di casi di studio, con l'ausilio di professionisti del settore.

Considerabile sarà l'apporto del tirocinio professionale, condotto presso un'organizzazione di servizio sociale del territorio, guidato da un assistente sociale professionista e supervisionato da un docente.

Autonomia di giudizio

I laureati devono essere in grado di riflettere attorno a temi rilevanti per il lavoro sociale e di formulare giudizi autonomi e originali, supportati:

- dalle informazioni raccolte attraverso i canoni della ricerca scientifica;
- dalle conoscenze apprese sul campo riguardo le principali aree di intervento del servizio sociale, che lo pongono in grado di valutare il rapporto tra mandato professionale (legato agli aspetti deontologici della figura dell'assistente sociale) e mandato istituzionale (capacità di calarsi all'interno dell'organizzazione/struttura per cui si opera);
- dall'analisi e interpretazione dei bisogni del territorio, in modo da individuare le risorse umane e di rete che possono supportare percorsi di aiuto e di sostegno.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare tramite un confronto critico con esperienze professionali consolidate, la partecipazione a seminari e attività in cui viene data rilevanza al ruolo delle metodologie delle scienze sociali.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante l'attività assegnata in preparazione della prova finale e/o del tirocinio.

Abilità comunicative

I laureati devono:

- saper operare in situazioni complesse e multiprofessionali;

- conoscere almeno una lingua europea (livello equipollente B1) oltre all'italiano (CELI) e padroneggiare le basi informatiche.

La prova d'idoneità di una lingua straniera o un'apposita certificazione linguistica, fungeranno da strumenti di verifica delle abilità linguistiche.

Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali.

Le verifiche di profitto e la presentazione della prova finale accerteranno ulteriormente le capacità espositive degli studenti.

Capacità di apprendimento

I laureati, oltre ad aver acquisito un metodo efficace di studio e di ricerca, dovranno dimostrare capacità:

- di rielaborare la propria esperienza professionale in modo critico e documentato;
- di aggiornare il proprio sapere in relazione ai contesti professionali e sociali di lavoro;
- di utilizzare gli strumenti informatici di informazione, aggiornamento e scambio di esperienze.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di tirocinio e al confronto con esperti dei Servizi.

Viene, inoltre, valutata attraverso forme di verifica in itinere durante le attività formative, la supervisione dei progetti di tirocinio e la valutazione della capacità di apprendimento e documentazione, maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Attività formative

Il Baccalaureato in Scienze dell'educazione – Servizio Sociale ha la durata di 3 annualità e si conclude con la discussione della tesi di Baccalaureato. Comprende attività formative per almeno 180 ECTS.

Il percorso formativo prevede inoltre:

- lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali;
- la partecipazione obbligatoria al Laboratorio *“Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”* orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Attività didattiche:

Attività di base	59 ECTS
Attività caratterizzanti	72
Altre attività	43
Prova finale	06
TOTALE	180

SECONDO CICLO

§4. Licenza in Scienze dell'Educazione: PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E INTERVENTI EDUCATIVI (LSE)

Profilo generale

L'Educatore specialista in Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi è una figura altamente qualificata, capace di assunzione di responsabilità nel campo dei servizi educativi, di comunità/accoglienza e riabilitativi; in tal senso l'organizzazione didattica, orientata al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, prevede un curriculum comune, al primo anno di Corso, e tre indirizzi, al secondo anno, dei quali uno finalizzato alla Disabilità e BES, l'altro alle Dipendenze patologiche e il terzo all'Integrazione sociale dei migranti.

La promozione e la prevenzione educativa, il sostegno alla persona in tutto l'arco della sua esistenza, soprattutto in particolari situazioni esistenziali o in momenti di maggiore fragilità, rappresentano ormai un campo ben definito del lavoro educativo, con servizi e metodologie specifiche, con diversificazioni in rapporto alle diverse politiche socio-educative e socio-assistenziali. Nasce, di conseguenza, il bisogno di formare esperti capaci di progettare, gestire, innovare continuamente questi servizi, oltre alla preparazione triennale di base.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi qualificanti la globalità del Corso di studio constano nel fornire:

- una conoscenza avanzata delle discipline psicopedagogiche e un'elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali;
- conoscenza nel campo delle discipline antropologiche, economiche, giuridiche e politologiche;
- abilità necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di programmi educativi e nei settori sociali, dell'educazione extrascolastica, della famiglia, dell'esclusione e marginalità sociale, delle pari opportunità e delle politiche di welfare in generale;
- una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di singoli programmi di intervento nei settori indicati;
- competenze necessarie in merito al raccordo tra la programmazione di interventi e l'offerta dei servizi corrispondenti;
- un elevato grado di autonomia e leadership, per svolgere funzioni di direzione di strutture, servizi e aree di elevata complessità negli ambiti di specializzazione e di dirigere il lavoro di gruppo;
- capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

4.1. INDIRIZZO DISAGIO E BES

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Educatore specialista in Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi: Disagio e BES

L'Educatore specialista in Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi per Disagio e BES potrà intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone e famiglie che vivono situazioni di disagio, dovuto principalmente a deficit psicofisici.

L'elevata qualificazione lo porterà ad intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili. Sarà chiamato, infatti, ad esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici.

Potrà esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici. In particolare, sarà in grado di assumere

ruoli molto qualificati nell'ambito della consulenza, supervisione, formazione, coordinamento, progettazione nelle seguenti aree:

- area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi, reparti pediatrici, servizi di neuropsichiatria infantile, progetti di educazione alla salute;
- area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici;
- area scolastica: servizi di consulenza pedagogica comunali e provinciali, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'Infanzia, progetti di intervento speciale per soggetti disabili, progetti di prevenzione del disagio, servizi per l'orientamento, servizi di dopo-scuola e attività educative extrascolastiche, centri di formazione professionale.

Risultati di apprendimento, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere e comprendere i profili epistemologici, i modelli teorici e pratici della Pedagogia sociale e della Pedagogia speciale;
- Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche organizzative relative alla programmazione e gestione degli interventi educativi;
- Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire e del programmare nell'ambito dei servizi alla persona;
- Conoscenza approfondita sia delle problematiche legate alla disabilità sia degli interventi educativi speciali;
- Conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate alla condizione di disabilità e alle problematiche connesse ai BES;
- Conoscere e comprendere le principali teorie e tecniche di intervento sia riabilitativo sia educativo nell'ambito dei BES;
- Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Essere in grado di effettuare analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, di rilevare la domanda educativa nel sociale, di far emergere bisogni educativi inespresi.
- Possedere capacità metodologiche e procedurali per il coordinamento e la supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione dei servizi educativi.
- Padroneggiare strumenti di identificazione di potenziali connessioni tra aspetti del sapere e loro applicazioni pratiche a livello di servizi, sistemi e politiche negli ambiti dei servizi educativi.
- Avere buona competenza nella promozione e gestione per il miglioramento continuo dei servizi educativi e riabilitativi e di comunità, documentando i processi organizzativi, realizzando la ricerca ai vari livelli anche per intercettare nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali.

- Essere in grado di introdurre concetti di qualità gestionale, in ambito educativo, e ricercare soluzioni innovative in risposta alla complessità dei processi educativi e riabilitativi.
- Essere in grado di ideare e condurre progetti educativi e riabilitativi innovativi, volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione delle persone con deficit e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.
- Ideare, monitorare e condurre processi innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi attuati.
- Saper esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcuni esami caratterizzanti e attraverso esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

4.2. INDIRIZZO DIPENDENZE PATOLOGICHE

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Educatore specialista in Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi: Dipendenze patologiche

L'Educatore specialista in Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi per le Dipendenze patologiche potrà esercitare funzioni anche di elevata responsabilità per l'analisi degli aspetti psicopedagogici, l'individuazione degli indicatori di rischio, le programmazioni di interventi preventivi, rieducativi, riabilitativi e di "cura".

Il laureato avrà titolo per operare e/o per prestare consulenza sia ai privati che agli enti pubblici o al privato-sociale, sia per progetti individualizzati che per aree di intervento (socio-educativa e socio-assistenziale): centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per le dipendenze patologiche, cooperative di lavoro deputate al reinserimento sociale, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali di recupero, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi di volontariato e cooperative sociali; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici o in uscita dalla comunità terapeutica.

Il laureato potrà, inoltre, coprire ruoli di responsabilità per l'analisi del disagio nell'arco di vita e i relativi interventi, con particolari competenze per situazioni critiche, relative a specifiche età e/o contesti problematici o a rischio, connesse o sfocianti nelle dipendenze patologiche.

Risultati di apprendimento, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere e comprendere i profili epistemologici, i modelli teorici e pratici della Pedagogia sociale e della Pedagogia di comunità;
- Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche organizzative relative alla programmazione e gestione degli interventi educativi;
- Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire e del programmare nell'ambito dei servizi alla persona;
- Conoscenza approfondita sia delle problematiche legate alle dipendenze patologiche sia degli interventi educativi e trattamentali;
- Conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate connesse al disagio, al disadattamento e alla devianza minorile e giovanile;
- Comprensione e conoscenza critica della dimensione progettuale ed operativa e dell'azione di coordinamento dei servizi educativi e delle politiche sociali;
- Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto delle famiglie e della scuola, relativamente alla devianza e alle dipendenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- È in grado di utilizzare con padronanza metodologie pedagogiche nella progettazione di interventi educativo-formativi e riabilitativi nel campo del disagio sociale e delle dipendenze.
- È in grado di applicare le linee guida dei modelli d'intervento educativo e pedagogico nel lavoro di rete in collaborazione con gli altri servizi presenti nel contesto e con le altre figure professionali, grazie anche ad un'elevata capacità di lavoro in équipe.
- È in grado di utilizzare con padronanza metodologie pedagogiche per attivare scambi con altre strutture sociali e rieducative, presenti sul territorio nonché finalizzate alla prevenzione.
- È in grado di utilizzare con padronanza metodologie pedagogiche per promuovere interventi formativi e aggiornamenti sugli educatori che operano nelle comunità di recupero.
- Sa promuovere approfondimenti teorico-pratici finalizzati al pieno esercizio delle capacità dell'operare pedagogico nell'ambito dei Servizi pubblici e privati delle dipendenze e delle Comunità Terapeutiche.
- Dimostra di saper integrare le competenze professionali attraverso applicazioni specifiche, quali gli interventi di prevenzione primaria e secondaria nella scuola di ogni ordine e grado.

4.3. INDIRIZZO INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati Educatore specialista Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi: Integrazione sociale dei migranti

L'Educatore specialista in Progettazione e gestione dei servizi e interventi educativi per l'Integrazione sociale dei migranti è una figura professionale dotata di un consistente ed equilibrato, vasto ma preciso campo, di conoscenze e competenze in ambito educativo, pedagogico, psicologico, antropologico, giuridico e socio-culturale, puntualizzate e unificate da un'ottica attenta ai processi interculturali e del "prendersi cura".

I laureati potranno, di conseguenza, aspirare a lavorare all'interno di organismi ed enti che operano con gli immigrati, nazionali ed internazionali, pubblici, privati o del privato sociale nell'ambito socio-assistenziale o socio-educativo e nel settore della cooperazione decentrata. La collocazione di questi Educatori specialisti può avvenire anche nelle Organizzazioni non governative e nel Terzo settore, nelle istituzioni educative, scolastiche ed extrascolastiche, e nel sistema della cooperazione sociale e culturale. I ti possono, infine, svolgere attività di consulenza all'interno di enti o imprese che hanno rapporti con i paesi meno sviluppati. Potranno anche rivestire ruolo e mansioni di *Mediatore culturale*.

Risultati di apprendimento, Descrittori

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere, analizzare, capire e interpretare la complessità della gestione dei servizi e la diversità dei processi educativi in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale;
- Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche organizzative relative alla progettazione e gestione degli interventi educativi per l'integrazione;
- Conoscenza delle culture e delle religioni legate ai migranti;
- Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire e del programmare nell'ambito dei servizi alla persona;
- Conoscenza approfondita delle problematiche legate alle politiche e alle dinamiche sociali sottese ai processi migratori;
- Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, relativamente ai migranti;
- Conoscenza approfondita delle problematiche legate alle dimensioni antropologiche e psicosociali dei flussi migratori.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Essere in grado di effettuare analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, di rilevare la domanda educativa nel sociale, di far emergere bisogni educativi inespressi.
- Possedere capacità metodologiche e procedurali per il coordinamento e la supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione dei servizi educativi preposti all'integrazione.
- Padroneggiare strumenti di identificazione di potenziali connessioni tra aspetti del sapere e loro applicazioni pratiche a livello di servizi, sistemi e politiche negli ambiti degli interventi educativi.
- Avere buona competenza nella promozione e gestione degli interventi per il miglioramento continuo dei servizi di accoglienza ed educativi, documentando i processi organizzativi, realizzando la ricerca ai vari livelli anche per intercettare nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali.
- Essere in grado di introdurre concetti di qualità, in ambito educativo, e ricercare soluzioni innovative in risposta alla complessità del fenomeno migratorio.
- Essere in grado di ideare e condurre progetti innovativi, volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione dei migranti e capaci di prevenire derive di marginalità sociale e personale.
- Possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche.
- Essere in grado di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro, équipe multiprofessionali e interistituzionali.
- Saper suscitare e coltivare, in soggetti inseriti o che chiedono di inserirsi, nei Paesi Europei e in un tessuto culturale e sociale multiforme e multietnico, la capacità di realizzare una costruttiva convivenza, fondata sull'integrazione, nell'assunzione sia dei diritti e dei doveri propri e del Paese ospitante sia del rispetto delle diversità.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcune discipline caratterizzanti ed esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio trasversale ai tre indirizzi

- Sviluppare capacità autonome di analisi, lettura, decodificazione e interpretazione della complessità dei processi educativi e di integrazione, tramite l'applicazione di metodi, tecniche e strumenti conoscitivi orientati alla comprensione e promozione di percorsi e istituzioni educative che hanno come finalità ultima la promozione integrale della persona.
- Acquisire una mentalità critica nei confronti dei temi e dei problemi delle Scienze dell'educazione, mantenendo un approccio riflessivo e problematico, riconoscendo e valorizzando la specificità delle competenze disciplinari.
- Mantenere un atteggiamento autonomo e critico sia rispetto alle attese dei committenti (pubblici e privati), sia nei confronti dei destinatari dei servizi educativi, riabilitativi e di integrazione.
- Assumere e favorire decisioni autonome e ispirate a comportamenti eticamente corretti, essendo in grado di applicare strategie di *problem solving* su questioni educative in una varietà di contesti e sistemi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata attraverso attività che favoriscono il confronto con i docenti e attraverso le attività di laboratorio. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene effettuata,

oltre che nelle discussioni e nella presentazione di elaborati individuali in aula, anche nella preparazione della tesi di Licenza.

Abilità comunicative trasversali ai tre indirizzi

- Possedere capacità avanzate di comunicazione del proprio sapere specifico nei confronti di interlocutori della comunità professionale e scientifica, del proprio ambiente di lavoro e di istituzioni e organizzazioni diverse che operano coi migranti.
- Essere in grado di stimolare, promuovere, guidare e coordinare équipes educative e multiprofessionali, di orientare positivamente soggetti e di creare reti di servizi educativi, e di comunità, integrati nei territori e rivolte ai contesti più diversificati.
- Padroneggiare sia una lingua dell'Unione Europea (oltre quella italiana per gli studenti stranieri) sia buone abilità informatiche, per agevolare le tecniche di comunicazione interpersonale e di gestione delle informazioni.
- Essere in possesso di strumenti e di strategie in grado di garantire il raggiungimento dei risultati attesi, degli obiettivi qualificanti e idonei a consentire un'efficace interazione sia con i diversi soggetti interessati sia con le istituzioni afferenti.

Le abilità comunicative vengono sviluppate durante tutte le attività didattiche in cui gli studenti sono sollecitati ad interagire e a presentare ricerche su temi specifici.

La prova finale è una particolare verifica dell'acquisita capacità comunicativa.

Relativamente alla lingua straniera e alle abilità informatiche si prevede una specifica prova di idoneità oppure la presentazione di adeguata certificazione (che attesti il possesso di livello B1 o equipollente per la lingua).

Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali.

Capacità di apprendimento trasversali ai tre indirizzi

- Sulla base degli studi, essere in grado di proseguire in modo autonomo nel processo di apprendimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze necessarie al profilo professionale, nel quadro degli orientamenti della formazione permanente.
- Avere affinato una cultura organizzativa strutturata, articolata e dinamica nel settore della programmazione, gestione e valutazione dei servizi educativi volti all'integrazione,
- Rimanere informati e capaci di consultare i repertori e le fonti di dati afferenti sia il settore delle Scienze dell'educazione sia il proprio ambito professionale.

La capacità di apprendimento viene sviluppata lungo tutto il percorso formativo attraverso le differenti attività didattiche in cui gli studenti vengono coinvolti.

La verifica viene effettuata secondo le modalità predisposte dalle singole discipline e dalle attività, al termine di ogni Corso di insegnamento.

Attività formative trasversali ai tre indirizzi

Il CdL intende anche preparare gli studenti a percorsi di ricerca, sia pubblica sia privata, che possano fornire, all'interno di contesti di lavoro universitari ed extrauniversitari, indicazioni e letture scientifiche dell'efficacia degli interventi posti in essere.

Il CdL ha la durata di 4 semestri. Presuppone l'acquisizione del Baccalaureato o corrispondente, con eventuale riallineamento degli ECTS (secondo quanto indicato nei criteri di ammissione) e si conclude con l'esame di Licenza; richiede attività accademiche per un totale di almeno 120 ECTS con didattica disciplinare frontale, seminariale e a distanza.

Si accede, previa verifica/accertamento:

- del livello B1 (o equipollente) di preparazione personale dei candidati in relazione alla Lingua straniera e a Informatica 1° livello nonché del possesso della Lingua italiana per gli studenti non italiani (CELI);
- del superamento di un esame di Neuropsichiatria infantile (indirizzo Disabilità e BES);
- del superamento di un esame di Pedagogia delle dipendenze (indirizzo Dipendenze patologiche);
- del superamento di un esame di Pedagogia interculturale (indirizzo Interventi educativi per l'integrazione).

Il percorso formativo prevede, inoltre:

- lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali;
- la partecipazione obbligatoria ai Laboratori *“Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”*; *“Percorsi di inclusione, cittadinanza e pratiche di intervento sociale”*; *“Il caregiver gerontologico”* assumono significato in quanto orientati alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione dell'equilibrio lavorativo.

Attività didattiche:

	ECTS indirizzo DISAGIO E BES	ECTS indirizzo DIPENDENZE PATOLOGICHE	ECTS indirizzo INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI
Caratterizzanti	78	76	99
Altre	38	40	17
Prova finale	06	06	06
TOTALE	122	122	122

§5. Licenza in Scienze dell'Educazione: PEDAGOGIA SOCIALE (LSE)

Profilo generale

La promozione e la prevenzione educativa, il sostegno alla persona in tutto l'arco della sua esistenza, soprattutto in particolari situazioni esistenziali o in momenti di maggiore fragilità, rappresentano ormai un campo ben definito del lavoro educativo, con servizi e metodologie specifiche, con diversificazioni in rapporto alle diverse politiche socio-educative e socio-assistenziali.

L'odierna emergenza, poi, dettata dalla pandemia in corso, ha posto in primo piano figure professionali dell'area medica, psicologica, socio-assistenziale e socio-educativa; infatti, numerosi Educatori professionali e altri operatori/counselor si stanno spendendo a favore della popolazione colpita dal virus o toccata dall'ansia del momento, per questo motivo nasce la proposta della **LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE PEDAGOGIA SOCIALE**, quale nuova richiesta dettata dall'urgenza del presente, espressa dal sociale.

Infatti, da diversi Educatori insieme ad altri professionisti, impegnati in campo consulenziale e pressati da istanze di sostegno qualificato, ci giungono richieste formative atte a completare il ciclo di studi triennale per acquisire ulteriori strumenti operativi e dare definitezza all'identità professionale, in quanto anch'essi chiamati a lavorare con le sempre più numerose persone disorientate dal clima sociale che stiamo vivendo.

Nasce, di conseguenza, il bisogno di formare un esperto ricco di sensibilità pedagogica, aperto all'ascolto e capace di strutturare interventi personali e di gruppo, in qualità di **Pedagogista** specializzato nella consulenza pedagogica e nel counseling.

Obiettivi generali

Gli obiettivi formativi qualificanti la globalità del Corso di studio constano nel fornire:

- una conoscenza avanzata delle discipline psicopedagogiche, psicologiche e un'elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali;
- abilità necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di interventi educativi e consulenziali nei settori sociali, dell'educazione extrascolastica, della famiglia, dell'esclusione e marginalità sociale, delle pari opportunità e delle politiche di welfare in generale;
- una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale degli interventi nei settori indicati;
- un elevato grado di autonomia, per collaborare con persone, gruppi e servizi;
- capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione del colloquio e, in generale, dell'informazione anche multimediale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti¹

Profilo in uscita:

Pedagogista, professionista di livello apicale, esperto dei processi educativi e formativi, specializzato nella consulenza pedagogica e nel counseling.

Il Pedagogista potrà intervenire sia direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà l'iter formativo e riabilitativo di persone, famiglie, gruppi che vivono situazioni di disagio, sia in contesti consulenziali a favore di soggetti che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili.

Potrà esercitare la sua azione a livello privato, in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni di ascolto e di orientamento; nonché assumere il ruolo di Mediatore culturale.

In particolare, sarà in grado di assumere ruoli molto qualificati nell'ambito della consulenza, supervisione, formazione, secondo il proprio specifico, nelle seguenti aree:

- area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi, reparti pediatrici, servizi di neuropsichiatria infantile, progetti di educazione alla salute;
- area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per migranti e stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici;
- area scolastica: servizi di consulenza pedagogica comunali e provinciali, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'Infanzia, progetti di prevenzione del disagio, servizi per l'orientamento, attività consulenziale per la comunità educativa.

¹ Il Corso può permettere l'accesso alla classe di concorso e di abilitazione (nuove classi A-18 e A-19) per insegnare in alcuni indirizzi di studi della scuola secondaria superiore, alle precise condizioni (possesso di CFU in specifiche aree disciplinari) previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 14/02/2016 (pubblicato in G.U. n. 43 del 22/02/2016) e dal Decreto Ministeriale n. 259 del 9/5/2017 in tema di revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal D.P.R. n. 19/2016.

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere e comprendere i profili epistemologici, i modelli teorici e pratici della Pedagogia sociale e della Pedagogia speciale;
- Conoscenza dei dispositivi e delle pratiche relative alla gestione degli interventi educativi e consulenziali;
- Comprensione dei presupposti etici e dei principi regolativi dell'agire nell'ambito dei servizi alla persona;
- Conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento ai metodi e alle tecniche dell'intervento educativo e consulenziale nel disagio sociale;
- Conoscenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie;
- Conoscenza approfondita delle problematiche legate alle dimensioni antropologiche e psicosociali dei flussi migratori.

Tali conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, in DAD, alle attività collegate (laboratori, seminari di approfondimento), allo studio individuale dei libri di testo in programma o di altro materiale didattico.

I risultati dell'apprendimento sono verificati attraverso prove in itinere (scritte e orali) e l'esame al termine di ogni Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Essere in grado di effettuare analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, di rilevare la domanda educativa nel sociale, di far emergere bisogni educativi inespressi.
- Padroneggiare strumenti di identificazione di potenziali connessioni tra aspetti del sapere e loro applicazioni pratiche a livello di servizi, sistemi e politiche negli ambiti dei servizi educativi.
- Avere buona competenza per il miglioramento continuo dei servizi educativi offerti, documentando i processi, realizzando la ricerca ai vari livelli anche per intercettare nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali.
- Essere in grado di introdurre concetti di qualità in ambito educativo, e ricercare soluzioni innovative in risposta alla complessità della domanda sociale/emergenziale.
- Essere in grado di ideare e condurre interventi educativi e consulenziali innovativi, volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni anche legate all'integrazione e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.
- Ideare, monitorare e condurre processi innovativi di ricerca pedagogica volti a valutare e monitorare gli interventi attuati.
- Saper esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici.
- Applicare le linee guida dei modelli d'intervento educativo e pedagogico nel lavoro di rete in collaborazione con gli altri servizi presenti nel contesto e con le altre figure professionali.
- Possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multiethniche.

Tali conoscenze applicate e capacità di comprensione sono acquisite attraverso alcuni esami caratterizzanti e attraverso esercitazioni, laboratori e il tirocinio formativo, a cui seguirà verifica del supervisore universitario.

Autonomia di giudizio

- Sviluppare capacità autonome di analisi, lettura, decodificazione e interpretazione della complessità dei processi educativi e di integrazione applicati in percorsi e istituzioni educative, che hanno come finalità ultima la promozione integrale della persona.

- Acquisire una mentalità critica nei confronti dei temi e dei problemi delle Scienze dell'educazione, mantenendo un approccio riflessivo e problematico, riconoscendo e valorizzando la specificità delle competenze disciplinari.
- Mantenere un atteggiamento autonomo e critico sia rispetto alle attese dei committenti (pubblici e privati), sia nei confronti dei destinatari dell'offerta educativa e consulenziale.
- Assumere e favorire decisioni autonome e ispirate a comportamenti eticamente corretti, essendo in grado di applicare strategie di *problem solving* su questioni educative in una varietà di contesti e sistemi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata attraverso attività che favoriscono il confronto con i docenti e attraverso le attività di laboratorio. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene effettuata, oltre che nelle discussioni e nella presentazione di elaborati individuali in aula, anche nella preparazione della tesi di Licenza.

Abilità comunicative trasversali

- Possedere capacità avanzate di comunicazione del proprio sapere specifico nei confronti di interlocutori della comunità professionale e scientifica, del proprio ambiente di lavoro e di diverse istituzioni e organizzazioni.
- Essere in grado di stimolare, promuovere, guidare e coordinare reti di ascolto multiprofessionali, di orientare positivamente soggetti e di creare punti di consulenza, e di comunità, integrati nei territori e rivolte ai contesti più diversificati.
- Padroneggiare sia una lingua dell'Unione Europea (oltre quella italiana per gli studenti stranieri) sia buone abilità informatiche, per agevolare le tecniche di comunicazione interpersonale e di gestione delle informazioni.
- Essere in possesso di strumenti e di strategie in grado di garantire il raggiungimento dei risultati attesi, degli obiettivi qualificanti e idonei a consentire un'efficace interazione sia con i diversi soggetti interessati sia con le istituzioni afferenti.

Le abilità comunicative vengono sviluppate durante tutte le attività didattiche in cui gli studenti sono sollecitati ad interagire e a presentare ricerche su temi specifici.

La prova finale è una particolare verifica dell'acquisita capacità comunicativa.

Relativamente alla lingua straniera e alle abilità informatiche si prevede la presentazione di adeguata certificazione.

Potranno anche essere organizzate visite di studio all'estero ed esperienze di tirocinio internazionali.

Capacità di apprendimento

- Sulla base degli studi, essere in grado di proseguire in modo autonomo nel processo di apprendimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze necessarie al profilo professionale, nel quadro degli orientamenti della formazione permanente.
- Avere affinato una cultura della relazione educativa e dell'ascolto attivo, articolata e dinamica.
- Rimanere informati e capaci di consultare i repertori e le fonti di dati afferenti sia il settore delle Scienze dell'educazione sia il proprio ambito professionale.

La capacità di apprendimento viene sviluppata lungo tutto il percorso formativo attraverso le differenti attività didattiche in cui gli studenti vengono coinvolti.

La verifica viene effettuata secondo le modalità predisposte dalle singole discipline e dalle attività, al termine di ogni Corso di insegnamento.

Attività formative

Il CdL intende anche preparare gli studenti a percorsi di ricerca, sia pubblica sia privata, che possano fornire, all'interno di contesti di lavoro universitari ed extrauniversitari, indicazioni e letture scientifiche dell'efficacia degli interventi posti in essere.

Per accedere al Corso di Licenza:

- occorre essere in possesso di una Laurea o di Diploma universitario triennale (o equipollente) o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, con eventuale riallineamento degli ECTS (secondo quanto indicato nei criteri di ammissione);

- lo studente dovrà possedere la conoscenza degli elementi fondamentali del sapere pedagogico e delle sue connessioni con il sapere delle altre scienze umane e sociali, afferenti in particolare le aree pedagogiche, sociologiche e psicologiche, dimostrandone il possesso per almeno 54 ECTS;

- è richiesto almeno il livello B1 (o equipollente) di preparazione personale dei candidati in relazione alla Lingua straniera; almeno il 1° livello di Informatica nonché il possesso della Lingua italiana per gli studenti non italiani (CELI o equivalente).

Il CdL ha la durata di 4 semestri e si conclude con la Prova finale; richiede attività accademiche per un totale di almeno 120 ECTS con didattica disciplinare frontale, seminariale e a distanza.

Il percorso formativo prevede, inoltre:

- lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private, italiane o straniere, operanti nei servizi alla persona: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative necessarie all'inserimento del to nei contesti professionali;

- la partecipazione obbligatoria al Laboratorio *“Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)”*, che assume significato in quanto orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione dell'equilibrio lavorativo.

Attività didattiche:

Attività caratterizzanti	79 ECTS
Altre attività	35
Prova finale	06
TOTALE	120

Art. 3. Programmazione didattica e Calendario

La Segreteria predispone, ogni anno accademico, una programmazione didattica che, oltre al Calendario delle lezioni, riporta per ciascun curriculum:

- l'elenco dei docenti,
- la descrizione e il programma in ECTS distribuiti per anni di Corso,
- la distribuzione delle attività espresse in ECTS e l'orario delle lezioni,
- il calendario delle attività didattiche.

Art. 4. Attività didattiche e formative

Le attività formative dei Corsi di Baccalaureato e Licenza si svolgono attraverso lezioni, esercitazioni, attività di tutorato dello studio individuale, laboratori, stage e tirocini, seminari disciplinari ed interdisciplinari, e attraverso altre modalità che verranno individuate per migliorare l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze richieste nei profili dei laureati.

Art. 5. Prove di Esame e acquisizione dei Crediti

§1. Lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni Corso o attività seminariale con il superamento di una prova di esame. La valutazione della prova di esame avviene in trentesimi; l'esame è superato a partire dalla valutazione di diciotto trentesimi, alla valutazione di trenta trentesimi può essere aggiunta la lode.

§2. L'esame consiste, di norma, in una prova individuale; può essere scritto, orale o comprendente le due forme.

§3. Per i Corsi di Baccalaureato si prevede il superamento di due idoneità: una di Informatica e una di Lingua moderna diversa dalla propria. Gli studenti possono presentare, a tale proposito, certificazione del livello B1 (o equipollente) di preparazione personale in relazione alla Lingua straniera e di 1° livello per l'informatica.

§4. Ai fini del tirocinio, degli stages, dei laboratori e dei seminari il compito di certificazione dell'avvenuta acquisizione del credito, con relativa valutazione e attribuzione di voto (o di giudizio equivalente) è demandato al Docente titolare dell'attività o al supervisore di tirocinio.



IPU

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA
SEDE AGGREGATA DELLA TUSCIA

REGOLAMENTI

TITOLO PRIMO: ORGANIZZAZIONE DELL'IPU

Art. 1. Collegamenti con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS e con l'Ente Promotore

§ 1. Al termine di ogni anno accademico il Direttore dell'Istituto Universitario "Progetto Uomo" – IPU invierà all'Ente promotore, nella persona dell'Ordinario del luogo, e al Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) una relazione sull'andamento dell'anno accademico, sotto il profilo didattico, organizzativo, gestionale e amministrativo.

§ 2. Il Decano della FSE o un suo delegato almeno ogni 3 anni farà una visita all'IPU; in tale occasione potrà incontrare anche un Rappresentante dell'Ente Promotore.

Art. 2. Organi di governo

§ 1. Come previsto negli Statuti, il governo dell'IPU viene esercitato dal Direttore, dal Consiglio di Istituto e dal Collegio dei Docenti.

§2. Rientra nei compiti del Consiglio, oltre a quanto previsto negli Statuti:

- 2.1. preparare le riunioni del Collegio dei Docenti;
- 2.2. curare l'attuazione delle iniziative prese dallo stesso;
- 2.3. esprimere il proprio parere circa i progetti di ricerca e le pubblicazioni;
- 2.4. esaminare le proposte relativamente ai criteri per il riconoscimento di crediti.

§3. Gli incarichi del Consiglio, a seconda delle necessità, possono essere distribuiti ordinariamente tra i suoi membri o demandati ad apposite commissioni.

Art. 3. Il Segretario

Il Segretario, oltre a quanto previsto negli Statuti, ha il compito di:

- redigere i verbali delle riunioni del Consiglio di Istituto e del Collegio dei Docenti;
- curare la comunicazione delle notizie ufficiali all'interno dell'IPU;
- curare l'archivio della documentazione degli studenti e dei docenti;
- trasmettere e ricevere dalla Segreteria dell'UPS le documentazioni a norma degli Statuti e dei Regolamenti;
- espletare gli incarichi affidatigli dal Direttore.

Art. 4. Tutor, Collaboratori

§1. Il Direttore può nominare Collaboratori, Monitori e Tutor, come previsto negli Statuti.

§2. Collaboratori, Monitori e Tutor sono tenuti a rispettare le norme didattiche specifiche incluse nei programmi.

§3. La collaborazione con enti, istituzioni e strutture esterne all'IPU, per lo svolgimento di stage, tirocini e altre attività formative da parte degli studenti, è regolata da apposita convenzione.

TITOLO SECONDO: NORME PER GLI STUDENTI

Art. 5. Ammissione ai Corsi

§1. I Corsi di Baccalaureato o di Licenza possono prevedere il numero programmato.

§2. Potranno essere ammessi studenti già in possesso di gradi accademici o titoli equipollenti oppure provenienti da altre Università o Scuole di specializzazione oppure afferenti situazioni transitorie di riqualificazione dei titoli in loro possesso: verranno, di conseguenza, effettuate, su richiesta, la valutazione dei titoli, del curriculum professionale e dei Crediti riconoscibili.

§3. All'atto dell'immatricolazione lo studente è invitato a prendere visione e a sottoscrivere, per accettazione, il Progetto culturale e formativo dell'IPU.

Art. 6. Iscrizioni

§1. Le iscrizioni si effettuano presso la Segreteria entro i termini e secondo le modalità previste.

Art. 7. Assicurazione per gli studenti

§1. L'IPU provvede all'attivazione di un'apposita assicurazione sugli infortuni a tutela di ogni studente iscritto.

Art. 8. Utilizzo della Biblioteca e dei Servizi Telematici

§1. Gli Studenti regolarmente iscritti ai Corsi possono usufruire dei servizi bibliotecari dell'IPU e dei Centri ad esso collegati nonché delle banche dati fornite dal Consorzio EBSCO.

§2. Al momento dell'iscrizione verrà rilasciata la tessera nominativa IPU, che consentirà anche l'accesso ai servizi telematici di consultazione; l'utilizzo sarà regolato sia con formule a pagamento che con formule gratuite.

Art. 9. Organismo collegiale degli Studenti

§1. L'Organismo collegiale degli Studenti è composto da uno Studente Ordinario per ogni anno di corso, eletto sulla base di regolare votazione entro la seconda settimana didattica dell'Anno Accademico.

§2. L'Organismo si riunisce con cadenza periodica, talvolta anche alla presenza del Direttore e/o dei Monitori, per discutere su questioni relative alla vita accademica dell'IPU.

§3. In occasione del Collegio dei Docenti, i membri dell'Organismo designano un loro rappresentante a partecipare a tale consesso, con funzione squisitamente consultiva.

TITOLO TERZO: STUDI

Art. 10. Articolazione della proposta accademica attraverso i Curricula in Scienze dell'Educazione

§1. BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: EDUCATORE PROFESSIONALE (EP)

Piano studi		
DI BASE ECTS 54	DISCIPLINE	ECTS 180
	Antropologia e comunicazione	5
	Didattica speciale (Valutazione interventi educativi)	3
	Pedagogia generale e sociale	5
	Pedagogia sperimentale	3
	Psicobiologia del comportamento umano	4
	Psicologia della prevenzione	4
	Psicologia dello sviluppo	4
	Psicologia di comunità	4
	Psicologia generale	5
	Psicologia sociale	5
	Sociologia generale	4
	Storia dell'educazione	4
	Tecniche di scrittura e Laboratorio	4
CARATTERIZZANTI ECTS 77	Filosofia dell'educazione	5
	Filosofia morale e deontologia professionale	4
	Informatica (Idoneità)	
	Istituzioni di Storia della Filosofia	4
	Metodologia dell'educazione professionale	5
	Neuropsichiatria infantile	4
	Pedagogia della devianza minorile	5
	Pedagogia delle dipendenze	4
	Pedagogia interculturale	4
	Psichiatria sociale	3
	Psicopatologia dello sviluppo	5
	Psicopedagogia e Laboratorio	4
	Scienze biomediche e Laboratorio di Bioetica	4
	Scienze tecniche mediche e applicate alla disabilità	3
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
	Sociologia della devianza	4
	Sociologia della famiglia	4
	Storia contemporanea	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	4
	Teorie e strumenti di Pedagogia speciale e Laboratorio	4
INTEGRATIVE ECTS 09	Diritto civile	3
	Diritto pubblico	2
	Metodologia e statistica della ricerca sociale	4
ALTRE ECTS 34	Discipline dello spettacolo e tecniche educative: uno a scelta tra i Laboratori attivati	4
	Laboratorio di Geragogia	1
	Laboratorio Tesi (Metodologia di redazione)	1
	Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo I-II-III	3
	Tirocinio (I-II-III) e Metodologia del tirocinio (I-II-III)	22 + 3
	Lingua moderna (Idoneità)	

PROVA FINALE ECTS 06		6
ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE ECTS 42	<i>Laboratorio di Conflittologia</i>	<i>(2)</i>
	<i>Laboratorio Tesi (Metodologia di studio)</i>	<i>(1)</i>
	<i>Laboratorio Tesi (Metodologia di ricerca)</i>	<i>(1)</i>
	<i>Tirocinio (I-II-III)</i>	<i>(38)</i>

§2. BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA (EI)

Piano studi		
DI BASE ECTS 50	DISCIPLINE	ECTS 180
	Antropologia e comunicazione	5
	Pedagogia dell'infanzia e della genitorialità	3
	Pedagogia generale e sociale	5
	Programmazione educativa e didattica	3
	Psicobiologia del comportamento umano	4
	Psicologia dello sviluppo	4
	Psicologia di comunità	4
	Psicologia generale	5
	Psicologia sociale	5
	Sociologia generale	4
	Storia dell'educazione	4
	Tecniche di scrittura e Laboratorio	4
CARATTERIZZANTI ECTS 67	Filosofia dell'educazione	5
	Filosofia morale e deontologia professionale	4
	Informatica (Idoneità)	
	Istituzioni di Storia della Filosofia	4
	Letteratura per l'infanzia	3
	Metodologia dell'educazione professionale	5
	Neuropsichiatria infantile	4
	Pedagogia interculturale	4
	Pedagogia speciale per l'infanzia	3
	Psichiatria sociale	3
	Psicopatologia dello sviluppo	4
	Psicopedagogia e Laboratorio	5
	Scienze biomediche e Laboratorio di Bioetica	4
	Sociologia della devianza	4
	Sociologia della famiglia	4
	Storia contemporanea	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	4
	Tecniche di osservazione infantile	3
INTEGRATIVE ECTS 09	Diritto civile	3
	Diritto pubblico	2
	Metodologia e statistica della ricerca sociale	4
ALTRE ECTS 48	Discipline dello spettacolo e tecniche educative: uno a scelta tra i Laboratori attivati	4
	Laboratorio apprendimenti di base della prima infanzia	3
	Laboratorio di metodologia didattica del Nido	3
	Laboratorio di progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione	3
	Laboratorio di psicopedagogia della prima infanzia	3
	Laboratorio di educazione psicomotoria nella prima infanzia	3
	Laboratorio Tesi (Metodologia di redazione)	1
	Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo I-II-III	3
	Tirocinio (I-II-III) e Metodologia del tirocinio (I-II-III)	22 + 3
	Lingua moderna (Idoneità)	
PROVA FINALE ECTS 06		6
	Laboratorio di Conflittologia	(2)

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE ECTS 42	<i>Laboratorio Tesi (Metodologia di studio)</i>	<i>(1)</i>
	<i>Laboratorio Tesi (Metodologia di ricerca)</i>	<i>(1)</i>
	<i>Tirocinio (I-II-III)</i>	<i>(38)</i>

§3. BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: SERVIZIO SOCIALE

Piano studi		
	DISCIPLINE	ECTS 180
DI BASE ECTS 59	Principi del servizio sociale e deontologia professionale	4
	Diritto pubblico	3
	Metodologia e statistica della ricerca sociale	5
	Organizzazione dei servizi sociali	5
	Pedagogia generale e sociale	5
	Teorie e strumenti di Pedagogia speciale e Laboratorio	4
	Psicologia della prevenzione	4
	Psicologia dello sviluppo	4
	Psicologia di comunità	4
	Psicologia generale	5
	Psicologia sociale	5
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
	Sociologia generale	4
	Storia e fondamenti del servizio sociale	4
CARATTERIZZANTI ECTS 72	Diritto civile	3
	Diritto amministrativo	3
	Diritto penitenziario	3
	Elementi di Diritto penale e dell'esecuzione della pena	3
	Metodi e tecniche del servizio sociale I	5
	Metodi e tecniche del servizio sociale II	5
	Pedagogia della devianza minorile	5
	Pedagogia delle dipendenze	4
	Pedagogia interculturale	4
	Pedagogia speciale e laboratorio	5
	Politiche e legislazione sociale	4
	Psichiatria sociale	3
	Psicobiologia del comportamento umano	4
	Psicopedagogia e Laboratorio	5
	Sociologia della devianza	4
	Sociologia della famiglia	4
	Sociologia della religione	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	4
INTEGRATIVE	Informatica (Idoneità)	
ALTRE ECTS 43	Discipline dello spettacolo e tecniche educative: uno a scelta tra i Laboratori attivati	4
	Laboratorio di Geragogia	1
	Laboratorio Tesi (Metodologia di redazione)	1
	Politiche e percorsi di inclusione per le migrazioni	4
	Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo I-II-III	3
	Tirocinio (I-II-III) e Metodologia del tirocinio (I-II-III)	27 + 3
	Lingua moderna (Idoneità)	
PROVA FINALE ECTS 06		6
ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE	<i>Laboratorio di Conflittologia</i>	(2)
	<i>Laboratorio Tesi (Metodologia di studio)</i>	(1)
	<i>Laboratorio Tesi (Metodologia di ricerca)</i>	(1)

ECTS 42	<i>Tirocinio (I-II-III)</i>	(38)
----------------	-----------------------------	-------------

§4. LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E INTERVENTI EDUCATIVI (LSE)

Piano studi		
CARATTERIZZANTI ECTS 49	Discipline – CURRICOLO COMUNE	ECTS 122
	Ermeneutica pedagogica	4
	Metodi e tecniche dell'intervento educativo nel disagio sociale	4
	Organizzazione e programmazione dei servizi alla persona	4
	Pedagogia dell'integrazione	4
	Pedagogia della cura ed etica del sé e laboratorio	3
	Pedagogia della genitorialità e della coppia	4
	Pedagogia sociale e progettazione educativa d'équipe	4
	Politiche e servizi per l'infanzia nel contesto italiano ed europeo	4
	Progettazione, coordinamento e gestione di comunità	5
	Programmazione e direzione dei servizi educativi	5
	Psicologia della comunicazione e dei gruppi	4
	Sistemi di welfare e di accompagnamento per la terza età	4
LABORATORI ECTS 13	Il counseling familiare	3
	Laboratorio di ricerca e tesi	1
	Metodologie e strumenti degli interventi di animazione per gli anziani	3
	Metodologie e strumenti degli interventi educativi extrascolastici	4
	Percorsi di inclusione e gestione delle dinamiche conflittuali	2
TIROCINI ECTS 04		4
PROVA FINALE ECTS 06		6
ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE ECTS 06	<i>Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo</i>	
	<i>Teologia dell'accoglienza e dell'inclusione</i>	(3)
	<i>Teologia morale del sé</i>	(3)
CARATTERIZZANTI ECTS 29	Discipline – INDIRIZZO DISAGIO E BES	
	Laboratorio LIS	5
	Neuropsicologia della disabilità e dei processi cognitivi disfunzionali	4
	Pedagogia dell'handicap e della riabilitazione	4
	Pedagogia dell'intervento educativo speciale - BES	4
	Pedagogia speciale e dell'invecchiamento in Europa	3
	Pedagogia speciale inclusiva delle differenze e disabilità	5
	Psicologia dello sviluppo atipico e dell'invecchiamento	4
LABORATORI ECTS 21	Geragogia	4
	Metodologie educative per le persone con DSA	4
	Metodologie educative per le persone con autismo	4
	Metodologie educative per le persone non vedenti	4
	Sistema familiare e sostegno educativo	5
CARATTERIZZANTI ECTS 27	Discipline – INDIRIZZO DIPENDENZE PATOLOGICHE	
	Neuroscienze delle dipendenze	4
	Organizzazione e progettazione dei servizi delle dipendenze	4
	Pedagogia del rischio e della prevenzione	4
	Psicopatologia del comportamento dipendente nell'arco di vita	4
	Sociologia e analisi delle dinamiche sociali dell'adolescenza	4
	Trattamento combinato e integrato delle dipendenze	4
	Valutazione dei processi e interventi rieducativi; metodiche di follow-up	3
LABORATORI ECTS 23	Clinica dell'alcolismo	4
	Dipendenza affettiva o sessuale e stalking	3
	Dipendenze e sistema familiare	3

	Disturbi da discontrollo su impulsi	4
	Disturbi del controllo alimentare	3
	Ludopatia	3
	Tabagismo	3
CARATTERIZZANTI ECTS 50	Discipline – INDIRIZZO INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI	
	Cultura africana	4
	Culture del Medio Oriente	4
	Culture e società della Cina	4
	Diritti umani e di cittadinanza	4
	Diritto minorile e tutela del minore migrante	4
	Educazione alle differenze e processi migratori	3
	Legislazione italiana ed europea e contrasto alla tratta	4
	Pedagogia della mediazione culturale e tecniche d'intervento	4
	Pedagogia delle migrazioni	4
	Pedagogia transculturale	4
	Psicologia transculturale	4
	Servizi per le relazioni interculturali	3
	Storia e cultura dell'Islam	4

§5. LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: PEDAGOGIA SOCIALE (LSE)

Piano studi		
CARATTERIZZANTI ECTS 79	DISCIPLINE	ECTS 120
	Diritto di famiglia	3
	Educazione degli adulti	6
	Ermeneutica pedagogica	6
	Fondamenti della consulenza pedagogica	6
	Metodi e tecniche dell'intervento educativo e consulenziale nel disagio sociale	6
	Organizzazione e programmazione dei servizi alla persona	6
	Pedagogia dell'adolescenza e attività consulenziale	6
	Pedagogia dell'integrazione	6
	Pedagogia della cura ed etica del sé (con laboratorio)	6
	Pedagogia delle migrazioni e mediazione interculturale	6
	Percorsi di mediazione e gestione delle dinamiche conflittuali	4
	Psicologia della comunicazione e dei gruppi	6
	Sistema familiare e sostegno educativo	6
	Sistemi di welfare e lavoro di rete	6
LABORATORI ECTS 30	Laboratorio: Teoria e tecnica del counseling	5
	Laboratorio: Teorie e pratiche della narrazione e autobiografia	5
	Laboratorio di consulenza e mediazione familiare	4
	Laboratorio di educazione permanente e consulenza nel ciclo di vita	4
	Laboratorio di consulenza pedagogica nelle dipendenze	5
	Laboratorio di metodologia e strumenti educativi extrascolastici	6
	Laboratorio di ricerca e tesi	1
TIROCINI ECTS 05		5
PROVA FINALE ECTS 06		6
ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI OBBLIGATORIE ECTS 06	<i>Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo</i>	
	<i>Teologia dell'accoglienza e dell'inclusione</i>	(3)
	<i>Teologia morale del sé</i>	(3)

Art. 11. Modalità di passaggio tra Curricoli

§1. Per quanto riguarda le modalità di passaggio da un Curricolo ad un altro il Direttore o un Docente designato dallo stesso procede al riconoscimento dei crediti acquisiti e dei debiti formativi da assolvere.

Art. 12. Prova finale

§1. Per il conseguimento del titolo conclusivo gli Studenti devono superare una Prova finale, composta da un lavoro scritto di tesi e dalla sua difesa.

§2. Tale prova è costituita dalla discussione e valutazione di un lavoro scritto, Tesi o Project Work.

La prova è pubblica e viene valutata da un'apposita Commissione nominata dal Direttore, composta da Relatore, con funzione di Presidente, e Correlatore per il Baccalaureato; da Relatore, Correlatore e Presidente per la Licenza.

§3. La Prova finale è diretta alla verifica del raggiungimento, da parte dello studente, di una adeguata comprensione della problematica affrontata, del possesso di specifiche conoscenze e competenze relative al corso frequentato e della padronanza della metodologia del lavoro scientifico.

Art. 13. Procedure

§1. Lo Studente è tenuto a presentare alla Segreteria il progetto di tesi concordato e controfirmato dal Docente Relatore, di norma almeno due mesi prima della sessione prevista per la discussione, comunque entro la data stabilita nel Calendario generale.

§2. La Segreteria trasmette il progetto alla Commissione esaminatrice, appositamente nominata dal Direttore e formata da Relatore e Correlatore, che, insieme allo studente, analizza il progetto, suggerisce eventuali modifiche; infine, rilascia il nulla osta finale alla stampa.

§3. Una volta ricevuto il materiale della tesi (due CD ROM), la Segreteria svolge gli accertamenti d'ufficio e amministrativi, calendarizza la data della Prova finale.

Art. 14. Svolgimento della Prova finale

§1. Per l'ammissione alla Prova finale lo Studente deve aver superato tutti gli esami, i tirocini e le attività previste dal Curricolo.

§2. Il voto finale del Baccalaureato è determinato dalla media del lavoro scritto tesi moltiplicata per 04; dalla media discussione orale tesi moltiplicata per 02; dalla media dei voti del triennio moltiplicata per 14 e dalla somma totale divisa per 20, con eventuali compensazioni di 0,5 e arrotondamenti di un punto. Non può essere inferiore a 18/30. Alla votazione massima di 30/30 la Commissione può aggiungere la lode.

§3. Il voto finale della Licenza è determinato dalla media del lavoro scritto tesi moltiplicata per 05; dalla media della discussione orale tesi moltiplicata per 02; dalla media dei voti del biennio moltiplicata per 13 e dalla somma totale divisa per 20, con eventuali compensazioni di 0,5 e arrotondamenti di un punto. Non può essere inferiore a 18/30. Alla votazione massima di 30/30 la Commissione può aggiungere la lode.

Art. 15. Obbligo di frequenza

§1. La frequenza alle lezioni, ai seminari, ai laboratori e alle attività di tirocinio è obbligatoria, secondo le modalità ritenute più idonee, sulla base dei principi seguenti e salvo disposizioni diverse indicate nei Regolamenti:

- nel caso delle lezioni e dei seminari si intende per obbligo di frequenza l'aver partecipato ad almeno i 2/3 delle lezioni;

- per quanto riguarda i laboratori e le esercitazioni l'obbligo di frequenza si intende al 100%, eventuali assenze giustificate dovranno essere oggetto di forme di recupero come indicato nei Regolamenti;
- per quanto riguarda l'attuazione del tirocinio o degli stages, viene richiesto il completamento di tutto il monte ore previsto;
- in caso di studente lavoratore, il tirocinio può essere assolto con l'attività lavorativa se di natura educativa e adeguatamente comprovata, a discrezione del Direttore o della Commissione tirocini.

§2. Il Direttore, per comprovate esigenze di natura personale, può concedere un esonero parziale dalla frequenza, compensato dalla sistematica supervisione didattica di un Tutor appositamente nominato.

Art. 16. Sospensione e dimissione dello studente

§1. Lo studente che ostenti atteggiamenti e/o convinzioni contrarie al Progetto culturale e formativo dell'IPU o che si renda responsabile di gravi inadempienze relative all'Ordinamento degli Studi e agli Statuti, sarà invitato dal Direttore a chiarire la propria posizione e ad assumere un comportamento consono.

§2. In caso di recidività o di permanenza nell'atteggiamento sopradescritto, il Direttore, udito il parere del Consiglio di Istituto, potrà procedere alla sospensione o alla dimissione dello studente.